Anno IX. Conto corrente colla Posta CORTONA, 7 Gennaio 1900. Conto corrente colla Posta Numero 1.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Annuo . . . L. 3,50
Semestre . . » 2,00
Trimestre . . » 1,20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, 30 centesimi ogni linea; in quarta pagina prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. AMMINISTRAZIONE - CORTONA, VIA BERRETTINI, NUM. 1, P. PRIMO Arretrato cent. 10.

ANNO VECCHIO E ANNO NUOVO

Il 1899 è morto. Chi sa che cosa ne diranno le genti future: noi che l'abbiamo accompagnato al sepolcro possiamo dire che fu l'anno delle promesse e delle bugie.

Tutti i costruttori di edifici politici, finanziari, economici e sociali, quando il 1899 nacque inondarono l'Italia di belle promesse non mantenute.

L'anno morale ci dette, se non altro, il famoso processo di Milano rilevante le infamie e la forza della mafia, protettrice dei titolati e dei grandi. Nulla di meglio resulto dall'anno artistico e letterario. Il cumularsi di tanti errori ha scosso l'ordine delle famiglie corrodendo le basi dell'educazione e recando un ruinoso accrescimento di vanità sfrenate, di spese mondane, di avidità, di rapidi guadagni, di spostati e spostate d'ogni genere e di professioni equivoche pullulanti nei numerosi e spesso indecenti pubblici esercizi delle città. Marchio di condanna delle false dottrine donde scaturiscono.

Sarà migliore il 1900? Vorremmo sperarlo, ma non abbiamo fede sufficiente, perchè gli uomini fanno la storia e non è la storia che faccia gli uomini. E gli uomini di domani sono quelli di ieri. Soltanto la esperienza può migliorarci; soltanto le disgrazie sono una buona scuola per l'esperienza.

Ebbene speriamo che l'esperienza abbia insegnato qualche cosa a tutti.

Auguriamoci che il 1900 veda camminare il Parlamento sulla via di una vera sollecitudine pel bene del paese colla distruzione dei microbi della partigiana suddivisione in gruppi e gruppetti non da altro guidati che dalla personale ambizione.

Auguriamoci che il popolo veda da qual parte stanno i veri suoi amici, e respinga da sè gli apostoli dell'ateismo e quelli della neghittosa indifferenza alle migliori sorti d'Italia.

Auguriamoci che abbondanti raccolti rialzino alquanto la condizione economica dei lavoratori della terra che sono i veri e soli produttori della comune ricchezza e di fronte ai quali a nulla valgono le pretese che altri vorrebbe inoculare negli artefici cittadini di voler guadagnare molto lavorando poco.

Auguriamoci infine che, mercè l'amorevole unione del capitale, della intelligenza e del lavoro manuale si rialzino le sorti delle industrie e del commercio dando a ciascuno il giusto guadagno e provvedendo al povero quel che la legge di Cristo gli assegna.

IL BILANCIO DI AGRICOLTURA

Per quanto si ripeta su tutti i toni che dall'agricoltura sola il nostro paese può sperare il benessere, nelle alte sfere si mostra di credere tutto il contrario.

Alla Camera dei deputati il bilancio d'agricoltura è giunto all'ultim'ora, quando gli onorevoli avevano fretta di andare in vacanze a godersi le feste natalizie; e la discussione, se pure può chiamarsi tale, ha risentito di questa fretta, e gli ottanta capitoli del bilancio sono passati rapidamente, con poche raccomandazioni dei singoli deputati.

E così anche per il 1900 la Camera ha sanzionato che il bilancio dell'agricoltura debba essere il più povero, il più dimenticato.

Del resto non bisogna essere troppo esigenti: contentiamoci che esso rimanga tra i bilanci dello Stato, poichè stando alle idee manifestate dall'attuale Presidente della Camera quando non era ancor tale, dovrebbe abolirsi, perchè *questo incremento eccessivo dato all'agricoltura è dannoso all'Italia.*

Lungi da noi ogni recriminazione: non è più il caso: il paese ha i legislatori che si merita e questi il governo che si merita il paese.

In questo stato di cose urge maggiormente che gli agricoltori si tengano uniti, compatti e provvedano da se stessi ai loro più vitali interessi.

Così scriveva negli scorsi giorni la *Valdichiana,* alle cui espressioni ci associamo.

NOTIZIARIO

Una comitiva di amici accompagnava dopo la celebrazione del matrimonio, due sposi, festeggiandoli secondo la consuetudine con spari di fucile. I carabinieri si opposero a quell'uso. Nacque una fiera lotta per la quale rimase ucciso lo sposo ventiduenne e un suo amico. Vi furono anche ferimenti. Il fatto successe nel comune di Canale.

— Nella chiesa di Camerita nuova, dinanzi al Sacramento esposto in forma di Quarantore un individuo aggredì il proprio padre minacciandolo col coltello. Poi tornò in Chiesa armato di fucile, ma gli fu sbarrato l'accesso.

— Ignoti ladri, penetrati in una chiesa russa di Firenze, rubarono cinque calici, quattro lampade d'argento ed altri oggetti d'uso ecclesiastico pel valore di 10,000 lire.

— Ad Aquila certa Santa Martini nata nel 1797 (ha la bellezza di 103 anni!) colpita da malore fu creduta morta, e dopo essere stata vestita degli abiti funebri si stava per deporla nella cassa quando ad un tratto la credula morta riaprì gli occhi e chiamò i parenti.

— A Vicenza nel caffè principale scoppiò un grande gasometro per la produzione dell'acetilene. Il proprietario fu orribilmente ferito.

— Durante i lavori di scavo fatti nel giardino reale di Torino venne scoperto un teatro la cui fondazione risale all'epoca romana. Si vanno rintracciando i limiti e le vestigia dell'antico teatro.

— A Palermo quattro ragazzini raccolsero in campagna e mangiarono radici della *carlica acaulis,* pianta velenosa. Morirono tutti.

UOMO-BRUTO

Un raccapricciante delitto è stato consumato a Milano. Denunziata la improvvisa morte di un bambino di 5 anni, Vittorino Banderali, le autorità, in seguito a severa inchiesta, hanno verificato che il decesso avvenne per continuate sevizie del padre inumano.

Il barbaro genitore faceva dormire il figliuolo in uno schifoso giaciglio di foglia fetida posto presso una finestra che doveva stare sempre aperta anche nelle nottate più rigide.

Un particolare orribile. Un giorno un vicino di casa vide le mani di Vittorino straziate da gravissime scottature e gli domandò che cosa gli fosse accaduto. Il povero piccino dapprima non voleva rispondere, poi raccontò che il padre gli aveva schiacciate le mani con un ferro rovente da stirare.

Il *Secolo* riferisce che il Banderali è un pessimo soggetto e sciupava spesso giornate e nottate in infime bettole o nelle case di male affare. Questa è la ragione, secondo noi, di tanto traviamento. Quando impera il vizio come volete che l'uomo sia buono? Sono gli antri del vizio che creano i vagabondi e i malfattori; le leggi puniscono questi e lasciano indisturbati quelli.

Varietà

Un Bolide enorme. — Nel villaggio del Gorgoia delle Alpi Marittime cadde un bolide di una grandezza fenomenale. Lo sfolgorio che produsse cadendo era tale che i contadini credettero, durante parecchi secondi, che si fosse incendiato il villaggio. Il rumore poi che produsse cadendo fu pari a quello d'una cannonata. Al mattino si rinvennero sparsi sul terreno diversi pezzi dell'enorme aerolito.

Una cucina mostruosa. — Sono note le imprese ardite degli Americani. Dopo le case di diciotto piani, hanno cominciato a impiantare le cucine fenomenali.

In un nuovo albergo costruito di recente a New Iorck vi è una cucina della superficie di

20,000 metri quadrati: in essa sonvi diciotto fornelli, sei grandissime graticole, tre smisurati forni, sei paiuoli per i legumi ecc.

Il capo cuoco troneggia sopra un pulpito assai elevato, dal quale può sorvegliare i suoi dugento lavoranti. Per un sol pasto si possono servire insieme 5000 minestre, 6000 tazze di caffè, 3000 libbre di bistecche, 1200 cotolette, 500 anatre arrostite e 650 porzioni di agnello.

Per ridere. — Si parlava alla contessa Acquaviva di un giovane pittore che cominciava a farsi onore, e uno dei presenti ebbe a dire:

— Ora lavora su grande scala.

— Ma dunque, osservò la Contessa; sta dipingendo qualche soffitto.

RICOVERO DI MENDICITÀ

Non uso a tacere quando si asseriscono cose non vere su ciò che mi riguarda (dico su ciò che mi riguarda perchè da oltre tre anni faccio parte della Commissione del Ricovero, per il quale prestai disinteressatamente e con non lieve disagio l'opera mia) mi accingo a confutare la corrispondenza inserita nel N. 22 della *Luce* e relativa a questo Ricovero di mendicità.

Se non erro, deve esser parto di qualche *Novellino* appartenente al Consiglio di amministrazione di quell'Opera pia, e che ora vuol fare il saccente non conoscendo bene ancora atti e documenti!

Senza tener conto adunque di certe espressioni a base di fiele, ora in uso, prenderò di mira soltanto la parte finanziaria di quella corrispondenza.

Si dice in essa che non deve addursi a scusa, o giustificazione delle non liete condizioni finanziarie, in cui versa oggi il Ricovero, la mancanza delle rendite provenienti da lire 73 mila di mutuo passive ai signori Peruzzi e Galletti di Firenze, e si prosegue affermando, *contrariamente* al vero che quei capitali di mutuo provennero dalla gonfiatissima eredità Sernini *in forma di crediti da esigere ed in via di esecuzione.* A tutto questo impasto d'inesattezze rispondo non esser vero (come resulta dal Libro Mastro dell'Opera pia) che i due crediti, Peruzzi per L. 66 mila e Galletti per L. settemila, pervenissero nel Ricovero in via di esecuzione; che anzi sta in fatto come dal 16 Marzo 1895 (epoca del decesso della benemerita Sernini) a tutto il 1897 tanto il Peruzzi quanto il Galletti corrisposero puntualmente i frutti sui respettivi capitali e più il rimborso della relativa tassa di ricchezza mobile. Col 1° Gennaio 1898 cominciò la morosità da parte di quei due debitori ipotecari, né valsero a scuoterli le ripetute ingiunzioni e minacce fatte a loro dall'Opera Pia, né tampoco la disdetta dei capitali di mutuo che venne ad essi, come a tutti gli altri debitori del Ricovero, giudicialmente trasmessa. Or dunque se un'Opera pia, che ogni giorno deve spendere per il mantenimento dei ricoverati, non può per due anni continuè riscuotere i frutti civili di L. 73 mila e per di più, onde sottrarsi alle unghie dell'esattore, è costretta a corrispondere la tassa di ricchezza mobile su quei crediti e al *provvido* Governo il concorso per mantenimento di inabili al lavoro, quando anche siano *per caso* nati nel nostro Comune, come può fare a non risentire grave danno nei suoi bilanci? Si tratta nientemeno di un mancato incasso di L. 4215, 75 all'anno le quali costituiscono più della metà delle rendite nette del Ricovero, e su cui gli amministratori avevano tutto il diritto di fare assegnamento. Ma questo disavanzo è precario, perchè già da tempo fu iniziata la procedura esecutiva immobiliare contro i due prefati debitori a mezzo dell'avv. Falleri di Firenze, ed è a sperarsi che nell'anno venturo possa il Ricovero incassare le somme che gli sono dovute, e così pareggiare ogni disavanzo.

Tanto il capitale di L. 73 mila quanto i frutti, non sono *di là da venire*, come gratuitamente ed a caso fu scritto, ma certi e bene garantiti; per cui nelle Graduatorie che si svolgeranno, si troverà senza dubbio utile collocazione e pagamento completo. Questo dico per la verità.

Anche l'accusa che si pretende rivolgere ai vecchi amministratori, asserendo, a danno del vero, che essi hanno *gonfiato* l'eredità Sernini rimane smentita da quanto si contiene nei rendiconti resi di pubblica ragione a mezzo della stampa, ed in specie dalle relazioni che li precedono, in cui si raccomandò e si fecero sempre fervidi voti perchè la generosità dei possidenti cortonesi supplisse alla scarsità delle rendite provenienti dall'eredità della benemerita Sernini.

Questi Commissari *novellini* non solo del Ricovero, ma anche di altre Opere Pie, eletti dal R. Commissario, avanti di garrire diano prove di aver fatto qualche cosa di meglio dei loro antecessori.

A. SALVINI.

LA MOSTRA RELIGIOSA ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI

In un'esposizione così importante quale sarà quella del 1900 a Parigi, non poteva mancare una mostra religiosa, ed infatti un comitato composto di eminenti personaggi si è costituito per organizzarla. Si accederà alla detta esposizione da un portico monumentale che avrà alla sua estremità due padiglioni, l'uno destinato all'ufficio d'amministrazione, l'altro per il servizio di posta e telegrafo.

D'incontro al portico sarà scavata una grande vasca con getti d'acqua e abbellita d'un calvario brettone. A sinistra vi sarà un museo dell'arte cristiana: pittura, scultura e architettura; a destra un'esposizione industriale dell'arte cristiana.

Nel mezzo sarà esattamente riedificata la basilica di s. Sofia, uno dei più belli campioni dell'architettura cristiana, e convertita in moschea all'epoca della presa di Costantinopoli (1453). A destra della basilica sarà fabbricata una città gotica con panorama riproducente i principali episodi del cristianesimo; a sinistra una città romana con panorama riproducente i principali episodi del Salvatore.

Dietro la Basilica si innalzerà una torre alta 120 metri, alla cui sommità vi sarà una croce monumentale dalla quale si sprigioneranno, ogni sera, fasci di luce vivissima. Al di là della torre figurerà fedelmente riprodotto l'Anfiteatro di Augusto, ove avranno luogo rappresentazioni, cortei storici, accademie musicali. I più notabili monumenti del Cristianesimo, quelli che da più secoli hanno chiamato a loro, da ogni parte del mondo, turbe di devoti pellegrini, saranno ricostruiti nella cinta dell'esposizione religiosa.

Festa di beneficenza

Anche nell'ultimo scorcio dell'anno 1899, al 28 dicembre, la caritatevole società delle signorine cortonesi, che con amorevole cura assistono i bambini ed i giovanetti che frequentano la scuola catechistica e quella serale, (opere provvidissime fondate e dirette dall'esemplare sacerdote D. Giovanni Casucci) hanno solennemente celebrata la festa dell'albero di Natale nella chiesa di s. Agostino sotto la presidenza di S. E. Mons. Arcivescovo Vescovo della diocesi.

La festa riuscì sotto tutti gli aspetti splendida non solo per la numerosa cittadinanza assistente, per lo zelo di queste signorine sempre infaticabili e per la cooperazione spontanea della scelta orchestra diretta dai maestri prof. Giuseppe Graziani e Pindaro Salvoni.

Il rendiconto finanziario della società, le due premiazioni e la distribuzione dei doni ai bimbi poveri procederono regolarmente. Il programma musicale riuscì inappuntabile per la valentia dei professori di strumenti a corda e per la scelta dei pezzi musicali e per i cori dei bambini parimente ben istruiti dal sig. Gaetano Fini. Un sincero entusiasmo riscosse la *Siciliana* di Mascagni maestrevolmente eseguita dal prof. Creso Bertelli accompagnato dal pianoforte, armonium e strumenti ad arco. Il bravo violoncellista fu gentilmente costretto alla replica. S'ebbero pure applausi ben merifati la prof.ª signora Carolina Manciati e la sig. Margherita dei marchesi di Petrella, le quali eseguirono un *galop* di A. Zuccaro a quattro mani per pianoforte.

Monsignor Vescovo prima del coro finale disse parole che vorrei non dimenticassero gli abbienti ai quali spetta rendere colle loro offerte la provvidenziale istituzione duratura, alla quale desidererei efficace e continuo aiuto materiale per parte di altri sacerdoti al Casucci, alla cui ferrea volontà ed attività vien meno sovente la mal ferma salute.

Se la necessità di esser breve non mi trattenesse la penna sopra questo argomento avrei da dire assai perdi mostrare quanto siano utili le opere caritatevoli del Casucci destinate a preparare generazioni molto differenti dalla contemporanea inquinata dallo scetticismo e dall'indifferentismo.

Mi limito perciò a poche cifre: I beneficati in questa festa furono 127 dei quali 27 bambini. Si distribuirono: Giubbe nuove 13, Calzoni paia 24, sottovesti nuove 14, scarpe nuove paia 7, Fazzoletti nuovi 50, Sciarpe di lana nuova 20, Calzinotti nuovi paia 63, Camiciole nuove 18, Camicie nuove 80, Cappelli e berretti 8, Grembiulini nuovi 14, Scialli nuovi 5, Sottanine nuove 12, Camicioline per bambine nuove 3, Dette usate 13, Cappotti usati 13,, Cappottine usate 4, Vestitini usati 1. Questo elenco è il migliore elogio che si possa fare alle signorine del Comitato le quali hanno colle loro mani lavorati gli indumenti nuovi.

Infatti gareggiarono caritatevolmente al lavoro: la signora Carolina Manciati e la signorine: Margherita di Petrella, Caterina Berti, Annina Favilli, Marianna Salvoni, Marietta e Silvio Valli, Verdiana e Zaira Bertocci, Castellini Carmela, Cerulli Margherita, Ferrati Egidia, Carloni Emma, Brunacci Ines, Censini Laura e la gentile fanciullina di quattro anni Giuseppina Lorini che volle colle sue manine fare alcune paia di calzinotti.

Da brave, signorine, continuate l'opera santa ed avrete altre 100 compagne che seguiranno il vostro santo esempio. E perchè le vostre mamme non si costituiscono esse pure in società per raccogliere e condurre alla scuola catechistica quei bambinelli poveri che sconsigliati genitori avvezzano all'accattonaggio ed anche a peggio?

X.

LE CAMPAGNE

Le campagne che, dove più dove meno avevano quasi da per tutto sofferto per la siccità della stagione passata, trassero grande giovamento dalle nevicate e dalle pioggie copiose e generali.

Il terreno ha così riacquistato l'umidità necessaria alla vegetazione ed alla perfetta esecuzione de' lavori campestri, ed hanno ripreso vigore i seminati belli e promettenti quasi ogni dove

Molti importanti lavori campestri furono sospesi a causa del cattivo tempo, cicuni di essi, però e specialmente le potature, si sono ripresi.

R. Teatro Signorelli

Le rappresentazioni della *Traviata* al R. Teatro Signorelli si succedono con sempre crescente favore del pubblico. L'impresa Andreini ha provvisto a più decoroso sceneggiamento rispondendo così alle esigenze dello spartito.

La Sig. Bianca Nunez primo soprano assoluto è continuamente festeggiata ma per la voce robusta omogenea e simpatica, sia per l'arte nel dire. In tutte le manifestazioni, ma specie in quella del dolore, nell'ultim'atto, ella sa trarre dalla sua parte effetto potente.

Il tenore Sig. Enrico Torriani, giovane distinto e versatissimo nelle discipline giuridiche, ha fatto, sebbene da poco tempo, un invidiabile ingresso nell'arte dove raccoglie abbondanti allori. Richiesto a Torino per l'attuale stagione, esso prescelse Cortona. Senza fare oltraggio alla modestia di lui, noi riconosciamo che il Torriani avrebbe fatto bella figura anche in maggiore teatro. È inutile dire che il tenore riscuote ogni sera caldi e unanimi applausi.

Benissimo il baritono Sig. Alessandro Buzzi. Delle altre parti ci sembrano più apprezzabili la Signorina Saccenti e il Sig. Esaù Favilli.

Dell'orchestra dicemmo ampliamente e doverosamente nel numero scorso. Il Prof. Graziani, direttore è sempre con entusiasmo applaudito.

Un'osservazione. Potendo, si abbrevi il tempo degli intervalli,

CRONACA

Al Duomo.

Sabato sera il sacerdote D. Dardano Dobici compì la predicazione dell'Avvento nella cattedrale trattando brillantemente della Divinità di Gesù Cristo. Il giovane oratore fu inspirato dalla prima all'ultima parola, e le sue stringenti argomentazioni ornate da copiosa erudizione fecero profonda impressione in tutti.

Nell'inizio così felice della carriera oratoria il Dobici dimostra di avere in sè la stoffa adatta alla predicazione nella guisa stessa dell'altro suo collega Pievano Castelli. Deh! possano questi due egregi sacerdoti essere di esempio e di stimolo a chi non si persuade che il clero a questi lumi di luna massonica deve secondo le proprie diverse disposizioni d'ingegno e d'animo, alacremente e continuamente combattere e combattere i nemici della fede di Gesù Cristo.

Ringraziamento.

Il Comitato di Beneficenza per i fanciulli che intervengono all'istruzione Catechistica in Sant'Agostino ringrazia il Prof. Graziani, il Maestro Pindaro Salvoni, il Signor Gaetano Fini e gli altri tutti che gentilmente si prestarono nell'esecuzione della musica in Santo Agostino la sera del 28 Decembre.

Utile a tutti.

Per vendere o affittare poderi, case botteghe e per qualunque pubblicità rivolgersi sempre all'Amministrazione dell'*Etruria*, uno dei più accreditati e diffusi periodici della provincia.

Il Sig *Raffaello Pasti*, rappresentante la ditta omonima per la fabbricazione, restaurazione di organi e accomodature di pianoforti, fa sapere alla sua numerosa clientela che si tratterrà in questa città per qualche mese.

Per un giovane distinto.

Amici offrirono al Signor Leone Giornelli una bicchierata d'onore in occasione degli esami con esito commendevole da lui sostenuti nell'Università di Pisa, e della conseguente laurea d'Ingegnere agrario.

L'Ing. Giornelli, grato della spontanea dimostrazione degli amici, dette loro Martedì il contraccambio. Oltre cinquanta invitati presenziarono il gentile convegno.

Molti i brindisi e schietta l'allegria.

L'Amministrazione dell'Etruria.

Dal principio del nuovo anno non ha più che fare colla tipografia Alari.

Al tribunale di Firenze.

Il processo della prima dozzina di querele avanzate dal deputato Diligenti fu rinviato al prossimo 12 Gennaio. Nel prossimo numero ne daremo l'esito.

Per una ragazza.

A S. Agata alla Fratta certo Briganti Stefano, contadino, in compagnia di una giovane esciva di chiesa quando un individuo si avventò alla ragazza. Il Briganti prese le difese della compagna, e fu da più persone gettato a terra e colpito di coltello in più parti del corpo.

In grave stato venne trasportato all'ospedale.

Agli abbonati.

Accogliendo i desideri degli abbonati abbiamo provveduto alla maggiore sollecitudine nell'invio del gionale. Abbiamo pure provveduto a nuovi e ottimi collaboratori. Quanto prima riprenderemo le pubblicazioni storiche, artistiche di Cortona.

L'anno nono dell'*Etruria* s'inaugura, come si può avere un'idea dalla *Posta aperta* molto felicemente, e noi davvero non sappiamo come meritare la fiducia di tanti gentiluomini.

Ai poveri.

Una Gentildonna cortonese che abita a Firenze, la contessa Baldelli vedova Tommasi, ha fatto distribuire come gli altri anni, in queste feste una cospicua somma a poveri della città

Additiamo il nobile esempio perchè possa trovare imitatori.

STATO CIVILE DI CORTONA

(Dal 28 10.mbre al 5 gennio 1900)

NATI — Leg. 38 — Illeg. 0 Esp. 2.

MATRIMONI — Fucini Giuseppe e Binchi Marianna, coloni.

MORTI A DOMICILIO — Chiovoloni Agostino m. 14. — Pizzamiglio Maria, Monaca della SS. Trinità a. 74. — Burbi Narcisa g. 8. — Mannucci Domenico a. 43. — Gheri Celeste a. 66. — Donnini Elena ved.va Galeotti a. 73. — Burbi Brunetto m. 17. — Lorenzoni Gentile a. 78. Cambini Maria a. 53. — Beloni Andrea m. 19. — Angori Secondo g. 2. — Angori Primo g. 2.

MORTI ALL'OSPEDALE. — Bianconi Violante a. 38.— Onestini Maria g. 3.

Posta Aperta

S. Ecc.za il Cardinale Domenico Iacobini, Vicario generale di S. Santità, Roma; Sabatini Cav. Uff. Enrico Cortona; Montanelli Prof. Archimede, Ala (Austria); Coli Mazzoni Comm. Gaetano, Direttore generale del Demanio, Roma; Adreani Mons. Carlo, Id.; Cosatti Ezio impiegato al fondo culto, Id.; Zini Cav. Zino, Capo Sezione al Ministero della Guerra, Id.; Mariottini Dialma, Sotto Ufficiale di Fanteria, Scuola di Modena; Caramelli Cav. Uff. Avv. Angiolo, Consigliere di Corte d'Appello; Verdesi Colonnello Ugo, Milano; Luzzi prof. Giacinto, Id; Acquaroni Avv. Alfredo, Civitavecchia; Pallotti Maestra Faustina,, Montanare; Graziani Prof. Giuseppe, Cortona; Cambi Conte Carlo, Vicenza: Ricevuto abbonamento per l'anno 1900. Grazie.

CONSUNZIONE.

La seguente lettera è per i consunti, per le persone indebolite e avviantisi a questo terribile male. Siamo felicissimi di poter contribuire, con la esposizione di fatti autentici, a rialzare il morale di tanti derelitti i quali finiscono vittime della consunzione, non perchè il male non sia curabile, ma perchè non lo curano, o perchè non conoscono il modo di curarlo.

Pasquale Cason - Fonzaso.

Fonzaso (Belluno), 11 gennaio 1899.

Affetto da consunzione e prostrazione di forze, e bersagliato da una tosse ostinata, ribelle a tutte le medicine, mi decisi ad intraprendere la cura della Emulsione Scott.

Sino dai primi giorni gli effetti cominciavano a farsi sentire producendo un benessere per tutto il corpo, svegliando l'appetito quasi cessato del tutto e mettendo forza e vigore nelle esauste membra, ed il viso dapprima pallido e macilento cominciare ad essere roseo e più in carne.

Il risultato finale non poteva essere migliore: colla vostra Emulsione ho riacquistato la primitiva salute.

4 H PASQUALE CASON Impiegato.

Il signor Cason fu curato nel modo più completo dalla Emulsione Scott, ebbe guarita la malattia principale ed i suoi sintomi, cioè la tosse e la prostrazione delle forze, la pallidezza e il dimagrimento, col ritorno dell'appetito prima del tutto cessato. Questi sono gli effetti della Emulsione Scott, tale è il suo valore terapeutico. Sotto il benefico influsso di questo generoso trasfonditore di vitalità tutto l'organismo si risciuote, riprende le sue funzioni e gradatamente vince il male e le cause che lo producono.

Se tutte le persone che per ereditarietà o per eccessiva debolezza sono esposte alla consunzione prendessero la Emulsione Scott, molti e molti consunti di meno vi sarebbero e molti se ne salverebbero di quelli già attaccati dal male.

Ogni bottiglia di Emulsione Scott genuina porta la marca di fabbrica, del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

UGO BISTACCI, Direttore responsabile.

CORTONA, Tipografia prof. F. Ravagli.

AVVISO IMPORTANTE

Nella TIPOGRAFIA RAVAGLI posta in Cortona, Vicolo s. Agostino n.° 1, si eseguisce subito qualsiasi lavoro tipografico a prezzi da non temer concorrenza, e cioè: opuscoli e grandi pubblicazioni, eleganti biglietti da visita a centesimi 80 il 100, intestatura di carta da lettere e di buste d'ogni genere, partecipazioni di matrimonio ed altre, fatture, circolari, registri e ricevute a madre e figlia, diplomi, avvisi di pubblicità ecc. Su qualunque lavoro si dà il 20 per 100 di ribasso.

Ai nostri clienti i biglietti si fanno gratis.

Anno IX. Conto corrente colla Posta CORTONA, 14 Gennaio 1900. Conto corrente colla Posta Numero 2.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3,50
Semestre . . » 2,00
Trimestre . . » 1,20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, 30 centesimi ogni linea; in quarta pagina prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. AMMINISTRAZIONE - CORTONA, VIA BERRETTINI, NUM. 1, P. PRIMO Arretrato cent. 10.

CARCERI E SCUOLE

Siccome è noto, l'amministrazione delle carceri è tutta addossata ali Mnistero dell'interno, sotto la cui giurisdizione si trovano tutti gli stabilimenti penali. Riesce quindi facile rilevare la totalità di ciò che spende lo Stato per questa non bella appendice dei servizi pubblici.

Per l'esercizio ora decorso e del quale si sta esaminando il consuntivo era stata proposta la spesa di 27,460,328 lire; ma non bastò, e nel consuntivo si riscontra un aumento di lire 2,844,894; laonde la spesa totale per il mantenimento delle carceri è salita a lire 30,305,222; vale a dire ha superato i 30 milioni. È un brutto confronto quello che ne resulta col bilancio della pubblica istruzione. Tutto insieme, la spesa ordinaria del Ministero della pubblica istruzione somma a 45 milioni un terzo appena di più; sicchè spendiamo quasi tanto per mantenere le scuole, i professori, le università, le biblioteche, le belle arti, ecc., come per mantenere carceri, carcerati, guardie carcerarie e direttori di stabilimenti penali.

Il solo personale carcerario di custodia costa cinque milioni e 522 mila lire; il mantenimento dei detenuti ascende a 11 milioni e 746 mila lire, e senza entrare in altri dettagli si ha che in sostanza costano più le carceri che le scuole secondarie e superiori prese tutte insieme.

Il confronto è tutt'altro che lusinghiero. Noi vorremmo più popolate le scuole che le carceri, ma colla mafia, colla camorra e con altre immoralità regnanti non c'è da attendere di meglio.

Caveant Consules ne quid Respublica detrimenti capiat.

NOTIZIARIO

Il Consilio direttivo del Comizio Agrario di Roma, aderendo ai voti di molti agricoltori, Comizi agrari ed associazioni agrarie del regno, ha deliberato di convocare circa la fine del Gennaio un congresso agrario nazionale per discutere sulla convenienza della coltivazione della barbabietola da zucchero in Italia, nei rapporti agricoli, economici e sociali.

— L'Ing. Ruggieri che per vario tempo partecipò ai lavori delle miniere del Transvaal ha presentato al Re d'Italia un grandioso avanzo di un mastodonte antidiluviano, ed alcuni saggi di giacimenti d'oro e di terreni auriferi.

— Mons. Arcivescovo di Firenze, presenti tutte le autorità governative, dette a 500 poveri un pranzo composto di affettato, risotto, carne in umido, mezzo pollo arrosto, dolce, frutta, formaggio, e un quarto di fiasco di vino. Regalò quindi a ogni povero tre chilogrammi di pane.

— Nella chiesa maggiore di Borgonuovo un perfido giovanotto, dopo essersi accostato con finta devozione a ricevere la comunione, fu visto alzarsi, sputar fuori l'Ostia sacra, e, fra le risate di due compari e il grido d'orrore dei fedeli presenti ripetutamente calpestarla. L'eroe fu arrestato.

— A Caltagirone, fra i cognati Ragona e Nicastro si accese una violenta rissa. Il Nicastro afferrato un roncone ne vibrò vari colpi al Ragona che cadde in un lago di sangue. Saputo il fatto, il figlio del Ragona lo raggiunse e con un colpo di grossa pietra gli spaccò il cranio.

Varietà

Le religioni nel mondo. — Secondo il Grossier si contano in tutto il mondo: Cristiani 419,710,000; Ebrei 6,890,000; Maomettani 200,000,000; Bramini 163,000,000; Buddisti puri 7,000,000; Buddisti e Confuciani 380,000,000; Buddisti e Shamani 35,900,000; Pagani 228,500,000

Baci pericolosi — A New Iorck si celebrò il matrimonio del Sig. Amadell con Miss Aitren. La sposa molto ben veduta in paese fu, secondo il costume, baciata da una ventina d'invitati. Avvenne che il giorno delle nozze la ragazza aveva un po' di mal di gola, e tutti quelli che la baciarono ammalarono di difterite.

Per ridere — Nella scuola un allievo domanda al professore. — Dica, si può essere ed essere stato nello stesso tempo?

— Grammaticalmente, no; ma personalmente.....

— Personalmente? Non capisco.

— Te lo faccio capire con un esempio. Tu sei stato sempre un asino e sei tuttavia.

Sulla preparazione e conservazione dei concimi

Quest'argomento meriterebbe al certo non pochi periodi, sibbene degl'interi volumi: ma siccome nel trattarne anche in breve possono derivarne utili conseguenze, è per questo che mi azzardo a gettar giù alla buona queste semplici, ma di per sè stesse preziose regole, che ho conosciuto efficaci e veridiche con i propri miei occhi "*provando e riprovando*".

Tanto se il letame si conservi in luogo cinto da muro, quanto si conservi nello sterrato, farà d'uopo che il medesimo sia sempre esposto in modo tale da non risentirne i cocenti raggi del sole: perciò la concimaia sia coperta, od in qualsiasi modo ombreggiata, e possibilmente volta a Settentrione. Nella medesima s'incanalino le orine, essendo ricchissime di azoto e di fosfati, e potendo, ci s'inviino anche le acque che servirono ad uso domestico: ove poi la stalla fosse provvista di bottino, allora, con questo ogni tanto ci s'innaffi il concio,

Si cerchi di unire alle materie escrementizie degli animali meno lettiera che sia possibile, poichè, si deve sapere, che non è la paglia od altro simile vegetale che contiene i principi più utili ed importanti affinchè il terreno produca, ma invece tal prerogativa l'ha lo sterco.

Il confezionare dei buoni concimi è necessario in ispecie per quelle parti ove la coltivazione delle graminacee *grano* e *granturco*, piante eminentemente divoratrici e spossanti, è spinta da non poco tempo fuori dei limiti. Anche in Toscana, e fa vergogna il dirlo, in genere siamo in questo deplorevole e triste caso: ma come volete che terreni di continuo depauperati, smunti e di più concimati con ingrassi poverissimi possano produrre tanto che basti a ricompensare le spese incontrate e le fatiche sostenute? E quanto credete che duri anche questo scarso fruttato? Si rifletta seriamente a ciò, e si segua, almen da lontano, il progresso agricolo perchè poi anche volendo rifertilizzare non si potrà *senza ingenti spese*, essendo i terreni già del tutto esausti e mancanti di principii nutritivi.

Si condanni all'ostracismo l'uso di rivoltare spesso il letame, perchè in tal guisa s'inalza dal medesimo, come tutti avranno osservato, una quantità grandissima di vapore; e sapete cos'è quel fumo che adagio adagio si solleva nell'atmosfera, del quale pochissimi fanno caso, o per incuria, non conoscendone il valore intrinseco? È la parte più nutriente, prediletta del concime; è, direi, se così mi è lecito l'esprimermi, *l'anima d'ogni ingrasso* (azoto sotto forma di ammoniaca). Inoltre, rivoltando spesso il letame, se ne ha una sensibile diminuzione, e si viene ad eccitare una fermentazione dannosa.

In questo momento mi par proprio che qualcuno mi dica: Ma della lettiera cosa se ne deve fare? essa dunque è inutile? Ed io rispondo no; anzi è necessarissima, perchè serve a ricondurre nel terreno una quantità non indifferente di sostanze minerali e vegetali che tutte le terre devon contenere; più dei sali, e degli alcali.

Ora, stando così le cose, in cambio di mescolare cogli escrementi la paglia, od altro che serva da lettiera, consiglierei di porre detti strami, già mezzi infradiciati nella stalla, in una buca apposita, ove poi getterei le spazzature, cenere, erbacce (eccetto la gramigna) foglie ec. ecc; quindi di frequente rivolterei il tutto e l'innaffierei, per ottenere un miscuglio ben scomposto, smaltito, che comunemente chiamasi terriccio.

Tornando al vero concime, che è la base,

il pernio di una buona e sana agricoltura, per conservarlo come si deve, si abbia cura di mantenerlo assai compresso, onde non venga penetrato dall'aria; poi ogni mezzo metro circa di altezza, si divida con uno strato di 10 centim. di terra, potendo argillosa, che a preferenza di altra rattiene, incorpora di più il gas ammoniacale; ed ogni tanto, in modo particolare d'estate, s'innaffi ben bene la massa, per ismorzare la troppo viva fermentazione e disorganizare, imputridire i cattivi semi. Questo concime, pochissimo scomposto si potrà unire, mischiare al terriccio sopra detto all'atto di governare i campi.

Cortona, 9 gennaio 1900

ANTONIO VALLI.

LE CAMPAGNE

Le condizioni generali delle campagne si mantengono buone ovunque. Giovarono, specialmente ai seminati, le pioggie, ma nell'Italia superiore quasi tutti i lavori campestri furono sospesi a causa del mal tempo.

Al Sud e nelle Isole si continuarono le potature le zappature e la raccolta degli agrumi. Ora è desiderato il bel tempo.

COMIZIO TOSCANO
per la protezione degli uccelli

A Firenze si è tenuto un comizio per la protezione degli uccelli. L'iniziativa era presa del deputato Callaini. Fu approvato un ordine del giorno facendo voti affinchè il governo dia seguito agli accordi internazionli stipulati nel 1897 a Parigi sulla protezione degli uccelli e continui la pubblicazione dell'inchiesta ornitologica ed esiga il rispetto alla legge attuale sulla caccia salvo alcuni ritocchi.

Si è quindi costituita un'associazione permanente per la protezione degli uccelli.

Siamo lieti di questo risveglio al quale noi crediamo di aver contribuito specie con la pubblicazione degli assennati articoli del prof. Montanelli in favore della protezione degli uccelli che è quanto a dire nell'interesse supremo della salute pubblica seriamente minacciata.

LE BELVE UMANE

Il *Secolo* pubblicò in uno stesso numero alcuni *fatterelli*, che riassumiamo.

Presso Ventimiglia certo Puis ammazzò la moglie e quindi si suicidò. A Nocera Ticinese Lorenzo Berardelli con replicati colpi di scure percosse il corpo di suo padre riducendolo informe cadavere. La sorella, la madre e la moglie della povera vittima assistettero alla tremenda esecuzione. A Pietroburgo avvenne qualche cosa di peggio. Un signore, certo Kowatcki ammazzò a colpi di scure 9 persone della sua famiglia, fra cui la moglie, la madre, il padre, quattro sorelle e un fratello.

Ed ora domandiamo: è questa la civiltà di cui ci pavoneggiamo? La sempre decadente moralità non impone alla società energici provvedimenti?

La famiglia senza un retto principio è come un povero cieco abbandonato sull'orlo del precipizio.

Un interrogazione all'on. Diligenti.

L'anno Santo si è inaugurato e si compirà con devoto concorso di forestieri a Roma.

Il Governo per bocca di S. M. il Re, ebbe a pronunciarsi sull'avvenimento, in occasione dell'apertura dell'attuale sessione.

Ci permettiamo domandare al Deputato Diligenti il suo giudizio sulla politica ecclesiastica del Ministero.

La domanda è cortese ed attendiamo cortese risposta.

R. Teatro Signorelli

Siamo alle ultime rappresentazioni della *Traviata*. Il pubblico nei trascorsi giorni di festa concorse numeroso allo spettacolo.

Sempre applaudita e festeggiata è la Signorina Bianca Nunez di cui non sappiamo se è più d'ammirarsi la voce gradevole, intonata e forte o l'arte nel dire. Che dovremo dire del tenore sig. Enrico Torriani? È uno dei più grandi artisti che abbiano onorato il nostro Signorelli. Giovanissimo com'è, il sig. Torriani è una fulgida speranza del teatro. Il pubblico lo segue con religiosa attenzione in tutte le difficili parti e ad ogni finale scatta in un applauso unanime ed entusiastico.

Il baritono Sig. Alessandro Buzzi sta degnamente a confronto con i due primi artisti.

Sempre bene i cori diretti dal Maestro Pindaro Salvoni. L'orchestra è ottima.

Domenica sera, nell'intervallo dal secondo al terzo atto, da un palco furono tirate circa 200 copie di una poesia poco lusinghiera pel direttore della *Luce* e pel suo padrone Diligenti.

Disapproviamo il sistema, ma al tempo stesso ravvisiamo in quella manifestazione una sintomatica avvertenza per chi scrivendo degli uomini e delle cose del nostro paese non serba quella discussione alta e serena che dovrebbe essere di norma a tutti quanti tengono al rispetto pubblico.

LE OTTIME DOTI DI CUORE DI *LUI*

Il nostro concittadino Ugo Poccetti, abilissimo compositore presso la tipografia Giusti di Livorno, era tornato a Cortona a fine di curar la propria salute già molto deperita. L'aria nativa l'aveva restituito in così buone condizioni da essere in grado di attender senza gran danno al suo mestiere.

L'operaio, che era stato chiamato da Roma per la composizione della *Luce*, costava un po' troppo e si pensò di sostituirlo col Poccetti con l'economia di circa 3 lire al giorno e con l'assicurazione che egli avrebbe lavorato alla *Luce* incondizionatamente finchè questa avrebbe avuto vita.

La settimana scorsa il Poccetti, recatosi una mattina in tipografia per finir di comporre il giornale, ebbe la poco gradita sorpresa di sentirsi licenziare per aver preso parte la sera precedente ad una innocentissima bicchierata offerta dal dott. Giornelli ad alcuni amici. A quella riunione si pretese di dare un carattere di ostilità all'on Diligenti e non bastò far pratiche presso il proprietario della tipografia e presso il Sig. Direttore della *Luce* perchè si recedesse da questa misura talmente odiosa. Si portarono innanzi la solerzia e la coscienza del Poccetti nel disimpegno del proprio incarico — solerzia e coscienza riconosciute dagli stessi Sig. Alari e Bertola; si fece osservare che non era questo il mezzo migliore per dimostrare simpatia verso l'operaio, il quale non ha altro che il braccio e l'intelligenza per vivere; si fece rilevare che il partito Diligenti, mentre ha accusato l'amministrazione Tommasi di esser feudale e autoritaria, mostra di adottare un sistema ancor più odioso prima di salire al potere. Ma tutto fu inutile: si oppose che il Poccetti non poteva più stare alla *Luce* e si tenne duro. E ieri il Poccetti partì lasciando numerose simpatie, lieto del giudizio sereno e severo, che hanno formulato le persone equilibrate, su di un provvedimento, che mostra sempre più chiaramente quelle famose *ottime doti di cuore*, che tanto si son portate in giro.

CRONACA

Sempre le querele del Diligenti.

Dopo altra proroga, l'ormai famosa dozzina di querele del Deputato Diligenti, le quali dovevansi discutere il 12 Gennaio al Tribunale di Firenze, sono state a domanda della difesa del Diligenti, di nuovo mandate a tempo indeterminato.

Pare che si discuteranno in carnevale. Meno male, vedremo qualche mascherata.

Per una pensione.

La giunta provinciale amministrativa nell'adunanza del 30 Decembre p. p. non approvò il deliberato della commissione del Monte Pio con cui si accordava la pensione al Sig Alberto Salvini il quale da oltre trent'anni disimpegna la carica di governatore dei pegni.

Ciò ha maravigliato perchè tutti gl'impiegati del pio Istituto fino a tempo immemorabile furono pensionati, dopo aver prestato per trenta anni il loro servizio.

Evaso dal carcere.

I lettori ricorderanno l'arresto, avvenuto poco tempo fa di certo Boschi di Massa Carrara, famoso ladro, rintracciato in un nascondiglio presso Cortona.

Tradotto a Magione per comparire in giudizio potè evadere da quelle carceri. Avvertite tutte le stazioni di Carabinieri, quella di Camucia ebbe il vanto di restituire il furfante alla giustizia. La cattura ebbe luogo presso le fosse di Rinfrena.

Il bravo e avveduto Brigadiere Sig Lodovico Baldi nonostante l'abile simulazione del Borchi che si qualificava per cortonese e pel contadino del Comm. Luigi Tommasi lo trasse subito in arresto.

Il Borchi fu ricondotto a Magione dove quella popolazione fece una dimostrazione ostile al malfattore e favorevole ai Carabinieri.

Festa di beneficenza.

A proposito della festa di beneficenza avvenuta iu S. Agostino, dimenticammo di rilevare che ottimo coadiutore del Sac. Casucci nelle istituzioni d'istruzione e di beneficenza ivi fondate fu il Revereudo Don Giuseppe Bertocci.

Tra le Signorine che più si distinsero nel generoso disbrigo dei lavori devono essere pure segnalate Elisa ed Argia Ristori.

La bambina di quattro anni, che colle sue manine volle fare alcune paia di calze, si chiama Giuseppina Loreni. I beneficati furono 127, de'quali 100 bambini.

Tempo cattivo.

In settimana ha imperversato un tempo pessimo, specie Giovedì e Venerdì. Il vento violento che ha continuato per qualche giorno ha prodotto non pochi guasti alle case. Diverse persone sono cadute senza farsi gran male. Il freddo è siato intenso.

Per Vittorio Emanuele.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele tutti gli edifici pubblici esposero la bandiera nazionale abbrunata.

Il Cardinale Iacobini.

Il Cardinale Domenico Iacobini, Vicario generale di S. Santità, negli scorsi giorni fu colto da un accesso di diabete e da nefrite. Abbiamo il piacere di annunziare che esso è ora in via di guarigione.

Facciamo fervidi augurj per la preziosa salute dell'illustre Principe della Chiesa, che con onore annoveriamo tra i nostri abbonati.

La fuga d'un uomo sospetto.
Il ferimento del Brigadiere de' carabinieri.

Al suddetto Brigadiere Lodovico Baldi, comandante la stazione di Camucia avvenne grave disgrazia. Costui con un milite era in perlustrazione in campagna allorché scorse un individuo sospetto armato di fucile che alla vista dei carabinieri si dette a precipitosa fuga. Il Brigadiere, che per un gran tratto di via inseguì il fuggiasco, stante l'oscurità della sera e la corsa vertiginosa cadde da un alto greppo battendo violentemeute la schiena.

Prestategli le prime cure, si dovette portare all'ospedale ove dovrà rimanere per qualche tempo per la cura di una forte contusione alla regione lombare e di una contusione al piede sinistro.

Le superiori autorità sapranno ricompensare la vittima del dovere; noi, frattanto, inviamo al bravo milite gli auguri di sollecita guarigione.

I debiti delle principali città d'Italia

Nei bilanci di tutti i comuni del Regno sono iscritte 52,860,991lire per interessi dei debiti comunali: i 69 capoluoghi di provincia da soli pagano per questo titolo 36 milioni e 240,243 lire, sicchè siamo sempre allaproporzione di due ad uno, ossia i 69 capoluogo pagano per interessi più del doppio di quanto pagano gli altri 8200 Comuni presi insieme.

Sarebbe troppo lungo però esaminare partitamente ciascun capoluogo, ma prendendo i dieci principali, si ha il seguente riparto degli interessi:

Bologna	L. 458,880	Napoli	L. 8,614,190
Firenze	„ 1.270,248	Palermo	„ 315,923
Genova	„ 3,423,806	Roma	„ 729.047
Livorn	„ 438,018	Torino	„ 945,483
Milano	„ 4,352,978	Venezia	„ 323,004

Di contro a questa spesa annuale er gli interessi del debito, bisogna cotrapporre la cifra delle derrate per ciascun Comune.

Entrate

Bari	L. 3,330,375	Palermo	L. 19,333,347
Firenze	„ 12,300,492	Roma	„ 3 0,092,580
Genova	„ 17,426,696	Torino	„ 17,843,170
Livorno	„ 5,329,301	Venezia	„ 1,090,170
Milano	„ 30,046,061	Bologna	„ 6,473,667
Napoli	„ 25,574,365.		

Sommando i resultati complessivi, si ha che un terzo circa delle entrate dei dieci Comuni é assorbito dalle sole spese per interessi del pubblico comunale.

Esposizione d'Igiene in Napoli

Un grande movimento si va in questi giorni accentuando a favore dell'Esposizione d'igiene che si terrà a Napoli nei mesi dall'aprile al settembre di quest'anno.

All'opera del Comitato, composto delle più spiccate notabilità della scienza, della politica della finanza, del commercio, è assicurato il più grande successo. Già molti commercianti e industriali hanno fatto pervenire al Comitato la loro adesione, e nei centri più importanti del mezzogiorno e nelle città d'Italia, si sono costituiti appositi Comitati allo scopo di favorire il movimento e di raccogliere nuove domande di espositori.

All'inaugurazione dell'Esposizione assisteranno i Reali di Savoia. Il Re Umberto, incoraggiando l'opera del Comitato, ne ha dato formale promessa, e la Regina ha accettato l'alto patronato del congresso antitubercolare che sarà tenuto a Napoli nella ricorrenza dell'Esposizione, e che sarà presieduto dall'on. Baccelli.

A Napoli, inoltre, in occasione dell'Esposizione, si organizzano festeggiamenti speciali; illuminazioni, corse, regate, giuochi ginnici. Si è stabilito anche che vi si radunino i congressi della tubercolosi, dell'educazione fisica, della Pedagogia, delle Associazioni mediche italiane, degli ufficiali sanitarii italiani, dell'associazione della stampa.

I lavori di costruzione degli edifizii per l'Esposizione avrà sul lato che guarda via Caracciolo, un grande e magnifico *Auditorium*, le cui sale, circondate da caffè e *Restaurants*, potranno essere adibite all'uso di teatro e di concerti.

Un grande successo dunque, che richiamerà molta gente in Napoli, alla cui Esposizione ci auguriamo che nessuno dei nostri produttori voglia mancare.

Nobili parole di un Magistrato

Fino ad ora si può dire che i discorsi pronunziati nelle diverse parti d'Italia per l'inaugurazione dell'anno giuridico, offrono mediocre interesse, tranne alcuni casi già da noi accennati. Un'altra onorevole eccezione dobbiamo però notare oggi, ed è quella che concerne le belle dichiarazioni con cui chiuse il suo dire il cav. Michele Festa, Procuratore del Re a Genova. Ecco come ne parla il *Cittadino*:

L'oratore riuscì specialmente efficace ed eloquente, quando, addentrandosi nello studio e nell'analisi dell'organismo sociale, affermò altamente salutare l'influsso della religione per migliorare i singoli istituti, che formano la vita sanamente civile di un popolo. Il problema grave della delinquenza deve approfondirsi al lume della religione, se si vuole veramente risanare la vita sociale; e la famiglia e la scuola debbono instaurarsi sui principii inconcussi, eterni, che regolano lo spirito nei suoi rapporti col divino.

Solo allora, disse l'oratore, potrà sperarsi una patria grande e degna dei maggiori destini che le si presentano, quando verrà innalzata la coscienza morale del cittadino fino a Dio, e provveduto con amore all'educazione dell'anima per indirizzarne le forze al bene suo e a quello comune.

STATO CIVILE DI CORTONA
(Dal 6 gennaio a tutto il 12)

NATI — Leg. 6. — illeg. 1. — Esp. 0.

MATRIMONI — Nessuno!

MORTI A DOMICILIO — Camorri Andrea a. 49. — Patassini Elvira m. 2. — Del Santo Francesca a. 67. — Becchetti Carlo a. 80. — Fierli Egisto g. 4. — Bartolozzi Carola a. 60. — Barbi Nazzarevo g. 22. — Massarelli Alduina g. 11.

MORTI ALL'OSPEDALE. — Viuciarelli Angiolo a. 83.

Posta Aperta

Guglielmi March. Giacinto, Senatore del Regno, Roma; Lupò Rag Michele, verificatore capo dei tabacchi, Cortona. Cimmaruta Delegato di P. Sicurezza, id Magi Miconi Ing. Adelmo, Lucignano, Masi Luisa, Roma; Conti dott. Angiolo, Firenze, Casetti prof. Antonio, Milano. Ricevuto abbonamento. Grazie.

T. P. Cortona, il suo articolo ha subito la dura sorte, del cestino, P. M. Arezzo, al prossimo numero.

BIZZARRIA ANAGRAMMATICA.

Prendi, o lettor, il mio *corroborante*;
A formarlo t'insegno in sull'istante:
— Cittade antica, dove il vin si spilla
Eccellente, frammescola con Villa
Famosa per sue grotte e suoi giardini.
Or n'otterrai..... Lascio che l'indovini.

IL CORPO UMANO
nel periodo di formazione.

Fra le diverse applicazioni della Emulsione Scott deve considerarsi come primissima quella già assai diffusa di daria alle gestanti per controbilanciare l'aumentato consumo di forze vitali. La ragione che consiglia l'uso della Emulsione Scott durante la gestione e l'allattamento trova conferma ove si consideri che è un alimento di poco volume, di gradevole sapore e digeribilissimo, che dà alla gestante o nutrice tutto il vigore necessario a mantenere se stessa e l'essere nuovo che da essa dipende in un perfetto stato di salute. Quante nascite premature si eviterebbero, quanti natanni, quanti bambini di meno si perirebbero, quanti meno rachitici e consunti vi sarebbero se le madri e le nutrici prendessero regolarmente durante la gestazione e l'allattamento la Emulsione Scott! Cediamo senz'altro la parola alla signora Pizzi, Levatrice Comunale di Milano, la quale meglio di noi convincerà le nostre lettrici.

Milano, 29 ottobre 1897.

Da molti anni uso dare la Emulsione Scott alle donne in istato di gestazione per riparare allo perdite di forza e di nutrizione

Albina Avalle-Pizzi - Milano.

che produce il maggior consumo di vitalità dovuto alla formazione del feto; io consiglio pure a quelle che allattano, per promuovere la produzione del latte senza le sofferenze e l'esaurimento fisico ch'essa provoca. Ho potuto osservare che i neonati ed i lattanti di madri, anche se molto delicate, le quali fanno uso del vostro preparato, si sviluppano con la massima regolarità: ciò devesi all'azione fortificante della Emulsione Scott, sull'organismo materno la cui vitalità aumentata fa, per riflesso, prosperare le creature. Soglio, pure, seguendo in questo il parere di distintissimi medici, far somministrare la Emulsione Scott ai bambini slattati, per aiutare il loro stomaco a sopportare il cambio di alimentazione, per attivare la dentizione e l'indurimento delle ossa. Nè mi sono mai trovata delusa nelle mie speranze; anzi, con frequenza, ottenni dei risultati assolutamente eccezionali. Sono perciò convinta che la Emulsione Scott è il preparato che meglio risponde alle esigenze della costituzione fisica del corpo umano nel periodo di formazione, e mi compiaccio raccomandarla alle mie colleghe di professione ed alle madri di famiglia.

4 D

ALBINA AVALLE maritata PIZZI
Levatrice Comunale
Via Marco Polo, Num. 9.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ldd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiare per la spedizione.

UGO BISTACCI, Direttore responsabile.

CORTONA, Tipografia prof. F. Ravagli.

AVVISO IMPORTANTE

Nella TIPOGRAFIA RAVAGLI, posta in Cortona, Vicolo s. Agostino n.° 1, si eseguisce subito qualsiasi lavoro tipografico a prezzi da non temer concorrenza, e cioè: opuscoli e grandi pubblicazioni, eleganti biglietti da visita a centesimi 80 il 100, intestatura di carta da lettere e di buste d'ogni genere, partecipazioni di matrimonio ed altre, fatture, circolari, registri e ricevute a madre e figlia, diplomi, avvisi di pubblicità ecc. Su qualunque lavoro si dà il 20 per 100 di ribasso.

Ai nostri clienti i biglietti si fanno gratis.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Anno IX. *Conto corrente colla Posta* CORTONA, 21 Gennaio 1900. *Conto corrente colla Posta* Numero 3.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Annuo . . . L. 3,50
Semestre . . » 2,00
Trimestre . . » 1,20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, 30 centesimi ogni linea; in quarta pagina prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. *AMMINISTRAZIONE - CORTONA, VIA BERRETTINI, NUM. 1, P. PRIMO* *Arretrato cent. 10.*

QUANTO COSTA LA GIUSTIZIA CIVILE

L'anno scorso, alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli, presentava un progetto definitivo di modifica alla procedura civile.

E di questo venne lodato, perchè si trattava di un bisogno veramente sentito.

Ma ora vorremmo che anche il ministro Bonasi si occupasse dell'argomento, ma sotto un altro aspetto: considerare, cioè, se non sia indispensabile di diminuire il costo delle cause civili.

È ormai risaputo che sostenere, al giorno d'oggi, una causa civile, è diventato un vero lusso, e perciò non tutti possono far valere i loro diritti.

Lo potrà, forse, il povero, perchè troverà appoggio nel patrocinio gratuito; ma chi possiede qualche cosa, pur non essendo un signore, se gli tocchi litigare coi proprii danari, difficilmente affronterà l'alea di una causa se penserà alle enormi spese che essa viene a costare, e ciò indipendentemente dagli onorarii dovuti agli avvocati, ai procuratori, ecc.

Le leggi, sotto l'egida delle quali viviamo, non ci permettono di fare un passo per ottenere giustizia, senza fiancheggiarla di carta bollata.

Quanto spreco di carta, e come spesso la spesa è assolutamente sproporzionata al vantaggio che se ne ritrae, dato il caso che la causa si vinca!

È noto sino ai barbagianni che è impossibile stabilire a priori fino a che somma si può spendere, intentando una causa civile: saltano fuori le prove testimoniali, vengono ad ogni tratto numerosi incidenti, che allontanano il giorno della sentenza, sorge la necessità di fare perizie e contro perizie ecc.

Ma lasciamo da parte le cause grosse, contentiamoci di esaminare quelle piccine, che possono essere definite con la prima sentenza, senza incidenti, e fra due soli contendenti.

Innanzi al conciliatore le spese sono minime, perchè le citazioni sono fatte in carta libera, quando il valore della contestazione non superi le lire 50; ma dopo questa cifra comincia l'uso della carta bollata da L. 1,20 per la sentenza, e la spesa può variare dalle 13 alle 15 lire, ciò che sarebbe enorme per una somma di lire 55, per esempio.

Per una causa di pretura ogni citazione costa L. 7; l'attore esegue un deposito di tre fogli di carta bollata da L. 2,40 per la sentenza, oltre la spesa dei verbali per il decreto di seconda citazione e per ciascun differimento, per le sentenze in media s'impiegono due fogli di carta bollata; poi vi è la tassa di registro, che varia secondo casi, e la spedizione delle copie della sentenza emessa; sicchè la spesa, complessivamente può salire alle 30 e anche 40 lire.

(Continua).

NOTIZIARIO

Su proposta del sig. Giuseppe Cuttat di anni 90, tutti i nonagenari offriranno al loro coetaneo Leone XIII un comune indirizzo d'omaggio.

— A Milano, nel cortile di s. Simpliciano furono rinvenute due tombe medioevali. Nei sarcofagi furono trovati frammenti quasi polverizzati di due scheletri umani.

— Un costruttore d'organi di Pistoia ha ideato un nuovo e ingegnoso strumento per il suono delle campane mediante l'elettricità. Componesi di una tastiera munita di tanti tasti quante sono le campane che si vogliono suonare.

— A Roma Taddeo Addei mentre dirigeva un tram, vista la moglie fermò la carrozza e chiamati i carabinieri fece arrestare la moglie Giuseppina Ferrari d'anni 27 che aveva abbandonato 4 figli per andare a convivere con altro individuo.

— Manlio, figlio del generale Giuseppe Garibaldi, è morto a Bordighera.

— Nel Comune di Recco (Genova) è morto il sacerdote Zerega di 102 anni.

— Luigi Crispi, figlio dell'ex Presidente dei Ministri fu condannato dal tribunale di Roma a 4 anni di reclusione per cooperazione nel furto di gioielli a danno della contessa Cellere.

— Grande successo ha ottenuto a Roma l'oratorio S. Pietro del P. Hartman, francescano.

Archeologia.

A Roma, per opera del principe Orsini, sono stati restituiti all'ammirazione del pubblico gli avanzi del teatro Marcello.

La sua costruzione fu cominciata da Caio Cesare e compiuta da Augusto. Nel secolo IX fu trasformato in fortezza da Pierleone; poi andò ai Savelli che nella *cavea* costruirono il loro palazzo. Nel secolo scorso passò agli Orsini.

Nel teatro si vedono esternamente dodici arcate dei tre ordini, che furono, nel terzo piano, rimutati nel cinquecento. Sono pure resi visibili molti vani dell'ordine dorico, un lungo andito nel quale si può osservare il sistema di costruzione nelle fondazioni della cavea, alcuni vani appartenenti agli ambulacri ionici divisi a metà da volte del cinquecento.

È questa una costruzione delle più ammirevoli della Roma imperiale. Il suddetto teatro conteneva 20 mila spettatori.

L'importante scoperta d'un vescovo

Un frate, mons. Angelo Fiorini, vescovo di Pontremoli, dell'ordine dei cappuccini, ha trovato un mezzo per evitare gli scontri ferroviari.

Ottenuti i brevetti dal suo governo e da quelli degli altri Stati, mons. Fiorini ha presentato al ministro dei lavori pubblici il suo progetto, già esaminato dal comm. Tedesco direttore generale dell'Ispettorato ferroviario e dall'ing. Monacelli, dell'Ispettorato stesso, il quale lo ha giudicato il migliore di quanti finora ne sono stati presentati. L'on. Lacava ha affidato il progetto, per un nuovo esame, al commendator Zocchi.

E appena quest'ultimo avrà dato il suo parere, il progettista sarà ammesso a sperimentare praticamente la sua invezione.

L'apparato inventato da mons. Fiorini, appassionato ed insigne cultore di scienze fisiche e naturali, si basa sull'elettricità, si applica alle locomotive e agisce per mezzo ottico ed acustico; mercè esso il macchinista avverte ad un chilometro di distanza, non solo l'avvicinarsi di un altro treno che percorre in senso opposto lo stesso binario, ma anche quello di un treno che lo segua o che lo preceda nello stesso senso, le macchine che manovrano nelle stazioni sul binario che il treno deve attraversare, un altro treno che sia fermo sul binario e persino se il binario sia ostruito da una frana o da qualunqne altro ingombro. Naturalmente, poichè l'avvertimento è dato dall'apparato ad un chilometro di distanza dal pericolo, si ha il tempo di provvedere ed evitarlo o almeno a diminuire l'urto.

Così anche, se il treno fosse stato per errore di scambio avviato sopra un binario morto, ad un chilometro dell'ostruzione del binario, il macchinista sarebbe avvertito.

Mons. Fiorini, che è giovanissimo — non ha ancora quarant'anni — ha ricevuto e continua a ricevere un'infinità di lettere da ogni parte del mondo, con le quali gli si domanda di applicare il suo apparecchio: ma egli ha dichiarato desiderare che l'Italia sia prima a giovarsene.

Varietà

Fenomeno celeste. — *Il Veneto* di Padova narra che in quella città fu osservato un insolito fenomeno metereologico. Qnattro aloni, come quattro archi baleni, tangenti a dne, stavano attorno al sole. Anzi il sole stava nel centro bi uno di questi archi baleni, ed all'estremità del diametro di questo semicerchio, di cui il sole occupava il centro, erauo due magnifici falsi soli o paraleli. La spiegazione del fenomeno data dagli scienziati é la seguente: I cirri, di cui il cielo era coperto racchiudono sempre cristallini di neve o di ghiaccio, e gli aloni si ritengono prodotti dalla rifrazione dei raggi solari nei cristalli stessi. La teoria degli aloni é del resto assai complicata.

Le orecchie e i suoni. — Alcuni individui hanno i muscholi delle orecchie così pronunziati da produrre qualsiasi movimento nelle orecchie stesse. È accertato anzi che una delle ragioni per cui cotesta facoltà è rara negli uomini civilizzati è l'uso di tener cuffie nelle prime infanzie. I selvaggi, presso i quali quest'uso non esiste, hanno le orecchie assai sporgenti dal capo e possono mnoverle in tutti i sensi, al pari di quelli degli asini e delle lepri. È certo che tale dirigibiltà del padiglione auricolare conferisce maggiore acutezza all'udito e permette di raccogliere i suoni, anche i più dispersi.

Per ridere — A un ballo, fra due signori che di recente sono stati presentati l'uno all'altro:

— Guardate dunque quella grossa comare, là, a destra, sul canapè!

Un vero monumento....

— Espiatorio, signore!... é mia suocera.

UN SOGNO

Il lungi-veggente cavaliere una mattina, sollecitato ancor più del solito dalla mania della persecuzione, si alzò di buon'ora e da buon nipote di.... suo nonno sguinzagliò i suoi fidi per il paese, con l'ordine assoluto di far caccia. Era un brutto problema da risolvere. Tuttavia costoro, quardatisi in viso per farsi coraggio l'un l'altro, si misero all'opera con la miglior volontà del mondo. Era ormai mezzogiorno, l'ora canonica in quel paese per il desinare. I nostri avevan camminato; erano entrati in tutti gli esercizi pubblici per annusare, tastare e domandare: ma null'altro avevan potuto trovare che un buon appetito. Stanchi, affamati ed assetati, disperando di poter contentare il loro padrone, entrarono, attirati anche da un buon odore, in una trattoria per cercar distrazione e conforto. Si assisero ad un tavolo e dopo sattollatisi si abbandonarono ad abbondanti libagioni. Nella medesima stanza, ad un tavolo opposto sedevano altre persone, che dicevano di essere state invitate per quella sera stessa ad una fraterna riunione. Mentre i nostri poveri segugi erano tormentati dal timore di non potere per quel giorno dimostrare il loro zelo al proprio padrone, gli effetti provvidenziali di un generoso vino fecero balzare dalla sedia il sig. Bellabarba, che tenendo teso l'indice verso la lucida fronte, esclamò: Un'idea: il problema è risolto. Invitò i compagni in un'altra stanza e loro parlò in tal guisa esprimendosi: Come avete sentito, questa sera ci sarà una riunione privata nel tal posto, alla tale ora. Noi riferiremo che, dopo infinite e faticose ricerche, siamo riusciti a scoprire che questa riunione avrà carattere di opposizione al nostro padrone. Del resto se ciò non è vero, non importa: a noi basta acquistare in qualunque modo diritto alla gratitudine di lui. Tutti applaudirono la bella trovata di Bellabarba e, pagato il conto, andarono difilato, contenti e chiassosi all'alta magione dalle verdi persiane, riverniciate di fresco,

Il cavaliere tutta la mattina era stato in grande agitazione, perchè non vedeva tornare i suoi creduti fidi: e questa agitazione aveva in lui prodotto una tal depressione, che erasi assopito sur una molle poltrona. Il picchio, dato alla porta da costoro, lo fece riscuotere da quell'assopimento. Si alzò, si passò più volte le mani pel viso, si stropicciò gli occhi e si ravviò la scarsa e fratesca capigliatura per prendere una posa tranquilla, che nascondesse l'interna agitazione. I fidi entrarono; esposero quel che avevano già stabilito al loro padrone, il quale non faceva che prendere appunti su appunti. Partiti i fidi, il cavaliere sollecitato dal timore che quella riunione avrebbe avuto, come gli avevan riferito, carattere a lui ostile, e volendo farla proibire, dopo aver ponzato tanto, gli viene in mente d'informarne la pubblica sicurezza, dando a credere che quella riunione sia composta di sovversivi. Avvisa il delegato, il tenente dei carabinieri e il maresciallo, i quali naturalmente prestano poca fiducia alle affermazioni del cavaliere. Questi va su tutte le furie e vorrebbe che l'autorità sciogliesse quella riunione rallegrata dal suono del pianoforte. L'autorità si rifiuta, allegando che non ci sono motivi sufficieuti a determinare il suo intervento. Il cavaliere, irritato ancor più da questa lezione e prostrato di forze, sente il bisogno di riposar le stanche membra e va a letto. Si addormenta; ma neppur quando dorme è tranquillo. Comincia la ridda dei sogni e siccome i sogni hanno quasi sempre una relazione con le varie occupazioni della giornata, così al nostro cavaliere cominciano ad apparire le più strane visioni, che si confondono nel più strano modo. Vede il paese in mano a facinorosi, armati di bastoni e di fucili, che vanno gridando *morte, abbasso* per le vie; vede avvicinare al proprio palazzo fascine di scope e di legne, che accese divampano e tutto avvolgono con fiamme gigantesche; vede i carabinieri, il delegato, il maresciallo e il tenente rimanersene inerti spettatori di tutta questa distruzione........ Il sogno è tanto vero che il cavaliere prova una sensazione di bruciore e si sveglia terribilmente impaurito. Si alza, si veste in fretta e in furia; spinge il bottone elettrico per il cameriere; ordina la carrozza e parte per la stazione con l'intenzione di recarsi a Roma al ministero dell'interno, perchè sian punite le autorità che impassibili hanno assistito a tanta rovina.

Il nostro cavaliere giunto a Roma, sale di gran corsa palazzo Braschi, e non ostante che, tra l'affanno morale e la fatica, possa appena riprender fiato, racconta il suo... sogno con l'ingiunzione che siano per lo meno traslocate tutte le autorità del paese. Il ministro non cede opponendo che il delegato è un ottimo funzionario ed il nostro cavaliere torna indietro

Vuota stringendo la terribil ugna

meravigliato che il suo palazzo non presenti neppure le tracce di un tentativo d'incendio. Povera vittima di un sogno!

Collegio elettorale politico di Cortona

Riceviamo e pubblichiamo: Gli aderenti ai partiti popolari, adunatisi la sera del 15, hanno approvato, dopo lunga e ordinata discussione il seguente ordine del giorno da mandarsi alla stampa della Provincia e ad altri giornali di centri maggiori.

" Gli aderenti ai partiti popolari (socialisti, repubblicani e radicali) saputo dall'articolo di fondo pubblicato nel n° 25 della *Luce* che l'on. Agostino Berenini è stato molto inesattamente informato sulle condizioni locali di Cortona e sulla loro azione politica, mentre riaffermano la propria fede incrollabile nella libertà e nel miglioramento ed elevamento delle classi lavoratrici, richiamano l'attenzione del gruppo di estrema sinistra, della parte veramente liberale della Camera e della stampa popolare sul fatto che l'on. Diligenti si è costantemente sottratto a votare od a protestare in qualnnque modo contro la reazione del 1898 e contro la presentazione e discussione dei provvedimenli politici e delle modificazioni regolamentari imposti al Paese col decreto reale 22 Giugno; avvertono che di lettere, strappate a deputati lontani in seguito ad inesatte informazioni, non è lecito valersi per soffocare con la calunnia un partito, che accenna a sorgere senza l'aiuto di falsi liberali e di falsi democratici, protestano contro le insinuazioni e le delazioni di un giornaletto pagato dal suo padrone ed invitano l'on. Diligenti a prendere dinanzi agli elettori del Collegio e dinanzi al Parlamento una posizione chiara e precisa, che dia modo di giudicare l'opera sua di reppresentante della nazione e renda possibile l'esercizio cosciente del diritto elettorale ".

CRONACA

Al Duomo

Il 23 del corr., per cura del Rev.mo Capitolo e del nipote conte Marco, sarà celebrato un funerale solenne in suffragio dell'anima del compianto nostro vescovo e concittadino, mons. dott. Gio. Batt. Laparelli Pitti. Dopo un buon numero di messe piane, alle 11 avrà luogo la messa cantata, alla quale assisterà pure mons. arciv. vescovo Guido Corbelli, che darà anche la benedizione al tumulo. È questo il quarto anniversario della morte di lui, ma la sua memoria è sempre viva nel cuore di tutti, perchè, non degenere da' suoi illustri antenati, amò e beneficò il suo clero e il suo popolo.

Attenti ai minorenni.

Da individui residenti a Parigi e a Londra si spediscono circolari a maestri di scuola e a segretari comunali, offrendo di avviare ad una arte lucrosa i fanciulli italiani che venissero loro affidati. Le superiori autorità mettono in guardia le famiglie contro gl'impostori.

Confraternita della misericordia.

Domenica prossima, alle ore 2 pom. la Confraternita della Misericordia è convocata in assemblea generale per varie discussioni importanti, e per la rinnovazione delle cariche.

Sempre le querele del Diligenti.

La causa della prima dozzina di querele del Diligenti contro diversi cortonesi e alcuni aretini è finalmente stabilita pel 7 febbraio.

Attendiamo con ansia febbrile quel giorno nel quale, vincitori o vinti materialmente, la vittoria morale sarà indubbiamente con noi.

Per le cambiali.

La disposizione dell'onorevole Carmine circa la validità delle cambiali stese su moduli che portassero impresse le cifre iniziali del millesimo (18...., 189....,) ha originato dei dubbii.

Per evitare equivoci si fa ora noto che le disposizioni date sull'argomento dalla Direzione generale del Demanio, non erano di carattere tassativo, ma semplicemente esemplificativo.

Quindi sono regolari e liberamente accettabili e girabili le cambiali scritte su moduli che abbiano stampato il millesimo 18.... 189... in qualunque modo la sua correzione abbia luogo, sia cancellando lo stampato con un tratto di penna e scrivendo di nuovo l'anno, sia sovrapponendo all'8.... od all'89.... il 9..., od il 90...,

È solo vietata qualunque abrasione, e sono evidentemente anche escluse dal beneficio quelle cambiali in cui la sovrapposizione del 90.... fosse fatta a scopo di frode per utilizzare un modulo cqe avesse servito per altra cambiale preesistente.

Il permesso delle maschere.

Il Delegato di P.ª S.ª ha pubblicato il solito permesso delle maschere. Ma se si fanno da un pezzo, qui, senza la sanzione dell'autorità!

Perchè il Deputato non fa un'interpellanza alla Camera?

Disgrazia mortale.

A Valechie il contadino Miliarini cadde da un olivo e si ruppe la clavicola destra che fu causa della morte del disgraziato.

La duplice evasione di un pregiudicato.

Nel numero scorso narrammo le gesta di quelle famigerato Boschi che, arrestato a Cortona perchè ricercato dalla polizia, fu tradotto alle carceri di Magione dalle quali potè evadre. Di nuovo arrestato nelle nostre campagne e ricondotto a Magione. la notte dal 17 ancora una volta è fuggito di prigione.

Mentre meritano elogj il delegato di P Sicurezza e i carabinieri del nostro Comune, altrettanto biasimo è dovuto a chi spetta la responsabilità della dupiice fuga di un soggetto così pericoloso.

Truffatori Esteri

Dalla Spagna di bel nuova giungono circolari diritte a individui di tutte le città colle quali si chiede l' oppoggio per imprese che si fanno intravedere ulili, ma che in sostanza costituiscono abili truffe.

La Prefettura, d'ordine del Ministero, diffida il pubblico contro i truffatori.

Medaglia d'oro ad un sacerdote

Il Consiglo Direttivo dalla Società Zoofila Lonbarda in Milano, con voto unanime ha conferito la medaglia d'oro al m. r. Don Cesare Rossi, arciprete di Correto presso Ferriere, in considerazione dell'opera di lui solerte ed illuminata a pro degli animali utiti all'agricoltura.

Per aver notizie di Andrèe

La società antropologica svedese ha stabilito che le navi svedesi le quali in primavera partiranno per lo Spitzbergen per prendere a bordo colà la commissione svedese, che era stata incaricata della misurazione dei gradi, si rechino dopo alla Terra di Re Carlo, per fare delle indagini circa il gavitello polare di Andrée la quale, come è noto, era stato pescato in quei paraggi.

R. Teatro Signorelli

Giovedì ebbe luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Il pubblico non concorse numeroso.

L'occhestra fu accoratissima e i cori andarono molto bene.

Degli artisti parleremo nel prossimo numero; ora diciamo che essendo tutti gli stessi della *Traviata* ad eccezione del basso sostituito dal Sig. Graziani, alcuni di loro fanno maggiore altri minore figura in rispetto alla rappresentazione antecedente.

STATO CIVILE DI CORTONA

(Dal 13 gennaio a tutto il 19)

NATI — Leg. 16. — illeg. 1. — Esp. 2.

MATRIMONI — Beni Bernardo con Fabbri Domenica — Mencagli Igino con Lenciani Zelinda coloni. — Caponi Cristoforo con Lazzeri Crocifissa, id. — Conti Vitale con Pareti Filomena, id. — Caloni Angiolo con Gosti Maria.

MORTI A DOMICILIO — Baldolunghi Marianna, a. 80. — Vignali Giovanni a. 77. — Miconi Vera m. 18. — Gambelli Roberto, a. 5. — Gargni Assunta; a, 69. — Barbi Amedeo m. 23. — Antonini Azzelio a. 6 — Banelli Maddalena. a. 62. Matini Assunta vedova Mariotti, a. 71.

MORTI ALL'OSPEDALE. — Millarini Ardrea, a. 77. — Piatti Rosa nei Magini, 32.

Posta Aperta

Pancrazii Comm. Nobil Odoardo, Avvocato militare generale onorario, Budrio. P. Luigi Salvietti, Parroco di S. Francesco, Cortona; Suffo dott. Dionigi, Direttore del Ginnasio, id; Panarelli tenente Giuseppe, comandante la tenenza dei RR. Carabinieri di Reggio Calabria, Passerini Conte Silvio, Firenze, Galeotti Lorenzo, Roma. Segarelli Giovanni, Cortona, Betti avv. Angelo, Verona: Revuto abbonamento, Grazie.

SCIARADA

Molti *primieri* di vario *secondo*
Uniti formano l'*inter* nel mondo.

VENDESI, in Via S. Marco in città al civico n. 3 una casa composta di 3 piani e 9 voti descritta al catasto in sezione A. particella 789 articolo di stima 768 con rendito imponibiqe accertato di 467,50. Per le trttaative rivolgersi allo studio del notaio Cerulli.

CONSUNZIONE.

La seguente lettera è per i consunti, per le persone indebolite e avviantisi a questo terribile male. Siamo felicissimi di poter contribuire, con la esposizione di fatti autentici, a rialzare il morale di tanti derelitti i quali finiscono vittime della consunzione, non perchè il male non sia curabile, ma perchè non lo curano, o perchè non conoscono il modo di curarlo.

Pasquale Cason - Fonzaso.

Fonzaso (Belluno), 11 gennaio 1899.

Afflitto da consunzione e prostrazione di forze, e tormentato da una tosse ostinata, ribelle a tutte le medicine, mi decisi ad intraprendere la cura della Emulsione Scott.

Fino dai primi giorni gli effetti cominciarono a farsi sentire producendo un benessere per tutto il corpo, svegliando l'appetito quasi cessato del tutto e mettendo forza e vigore nelle esauste membra, ed il viso dapprima pallido e macilento cominciare ad essere roseo e più in carne.

Il risultato finale non poteva essere migliore: colla vostra Emulsione ho riacquistato la primitiva salute.

4 H — PASQUALE CASON Impiegato.

Il signor Cason fu curato nel modo più completo dalla Emulsione Scott, ebbe guarita la malattia principale ed i suoi sintomi, cioè la tosse e la prostrazione delle forze, la pallidezza e il dimagrimento, col ritorno dell'appetito prima del tutto cessato. Questi sono gli effetti della Emulsione Scott, tale è il suo valore terapeutico. Sotto il benefico influsso di questo generoso trasfonditore di vitalità tutto l'organismo si riscuote, riprende le sue funzioni e gradatamente vince il male e le cause che lo producono.

Se tutte le persone che per ereditarietà o per eccessiva debolezza sono esposte alla consunzione prendessero la Emulsione Scott, molti e molti consunti di meno vi sarebbero e molti se ne salverebbero di quelli già attaccati dal male.

Ogni bottiglia di Emulsione Scott genuina porta la marca di fabbrica, del pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso.

L'Emulsione Scott trovasi in tutte le più accreditate Farmacie. — Si spediscono campioni contro rimessa di 75 cent. alla Ditta SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia, 12, MILANO.

Dare indicazioni ben chiaro per la spedizione.

UGO BISTACCI, Direttore responsabile.

CORTONA, Tipografia prof. F. Ravagli.

IMPORTANTE
AVVISO
ALLE
SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle rigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli 5
Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione

Dopo l'applicazione

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 80	» 0 7?
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 180	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 230	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 280	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: **o Miscugli di sementi** foraggere **adatte alla natura del terreno** per la formazione di praterie di durata indefinita L. **1 50** al chilo. Ne occorrono [illegible] chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 80. — 100 chili L. **40** — un chilo L. **0 50.**

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patate di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giapp[illegible] [illegible]c. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. **6,** franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori. L. **3 50** franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. **10.**

COLLEZIONE composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. **9.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

AVVISO IMPORTANTE

LA TIPOGRAFIA ELZEVIRIANA PROF. FRANCESCO RAVAGLI, che in breve tempo si è già acquistata il favore dei dotti, eseguisce qualsiasi lavoro tipografico a prezzi da non temer concorrenza, e cioè: opuscoli e grandi pubblicazioni, eleganti biglietti di visita a centesimi **80** il **100**, intestatura di carta da lettere e di buste d'ogni genere, partecipazioni di matrimonio ed altre, fatture, circolari, registri e ricevute a madre e figlia, diplomi, avvisi di pubblicità ecc. Su qualunque lavoro si dà il **20** per 100 di ribasso.

La suddetta tipografia è posta in CORTONA (Arezzo) Vicolo s. Agostino, N. 1.

LE MEDICINE NON V'HAN GUARITO?

NESSUNA CURA V'HA GIOVATO?

Non disperate. La guarigione negatavi dai farmachi o dagli altri sistemi di cura, vi sarà indubbiamente data dalla corrente elettro-vitalistica, dolcissima, e deliziosamente ristoratrice del fisico e del morale, della

CATENA ELETTROGENICA DOTTOR WOOD

RINVIGORATRICE E RISTORATRICE DELL'ORGANISMO indebolito dalle malattie, dall'eccessivo lavoro fisico e mentale, dall'età, dagli abusi, ecc.

PRODIGIOSE GUARIGIONI SENZA MEDICINE

conseguite negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Inghilterra, Italia, ecc., IN MIGLIAIA DI CASI RIBELLI A QUALSIASI ALTRO METODO DI CURA, quali: Apoplessia, Artriti, Asma, Atassia locomotrice, Ballo di S. Vito (Corea), Crampi, Catarre gastro intestinale e polmonare, Debolezze in generale, Epilessia, Esaurimento nervoso, Gotta, Impotenza, Insonnia, Isterismo, Malattie nervose, di cuore, respiratorie, spinali, ecc., Nevralgie Nevrastenia, Paralisi, Polluzioni, Reumatismi, Sciatica, Sordità, Spossamento di forze, Spermatorrea, Stomaco (Mali di), Sterilità, Vertigini, Vescica (Malattie della), Vista (Debolezza di), ecc., contro cui avevano invano lottato i medicamenti più rinomati, l'Idroterapia, il Massaggio e la stessa Elettricità applicata con apparecchi sedicenti elettrici (non sviluppanti elettricità di sorta, mentre la corrente della CATENA ELETTROGENICA WOOD è reale, come chiunque può facilmente accertarsene) provano esuberantemente che non si tratta di empirismo, ma di una seria applicazione di principi rigorosamente scientifici, come lo testificano un infinito numero di attestati di medici e di infermi guariti.

L'azione [illegible], [illegible], fortificante, della corrente continua elettro-vitalistica della CATENA ELETTROGENICA WOOD dà forza e salute, equilibra gli scambi vitali, ringiovanisce, prolunga la vita, rafforza, regolarizza le funzioni del SISTEMA NERVOSO, del SISTEMA MUSCOLARE e ARTICOLARE, del SISTEMA RESPIRATORIO e VASCOLARE, del SISTEMA DIGERENTE, del SISTEMA GENITO-URINARIO, ecc., ecc.

Essendo di azione pronta e sicura su tutti indistintamente:

GIOVANI,
ADULTI,
VECCHI,

pei quali tutti è egualmente indicata ed assolutamente innocua,

la CATENA ELETTROGENICA Dottor WOOD pel generale benessere che procura e perchè costituisce un sicuro preservativo contro le malattie [illegible]

Prezzo d'ogni CATENA ELETTROGENICA WOOD garantita per un anno
CON DINAMIZZATORE PER LA CARICA E ACCESSORI
L. 12 { Franca di porto a domicilio in tutta Italia, chiusa in pacco suggellato; L. 12.80
ESTERO Fr. 14 (Russia-Asia-Africa-America Fr. 16)
Spedizione con tutta segretezza
La spedizione viene eseguita il giorno stesso in cui ci perviene l'ordinazione.

è necessaria non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche a quanti vogliono mantenersi sani e forti, e ritardare il cammino fatale **verso la vecchiaia,** ed arrestarne i disastrosi effetti quando già incominciata.

La CATENA ELETTROGENICA WOOD si usa durante il disimpegno delle ordinarie occupazioni. Essendo leggerissima (75 grammi circa) e portandosi alla vita o localmente lungo il percorso ammalato, non disturba, nè lascia accorgere che la si porta.

GUARDARSI dalle contraffazioni (inefficaci e dannose) e rivolgere le ordinazioni esclusivamente alla unica concessionaria: THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3, MILANO

PER L'ESTERO PAGAMENTO ANTICIPATO - GRATIS OPUSCOLO SPIEGATIVO CON CERTIFICATI DI GUARITI

Per l'Italia si spedisce anche contro assegno, verso anticipo di L. 5, indirizzate alla sottoscritta Ditta (unica concessionaria) da non confondere con altre:

THE ELECTRICAL BATTERY Via Palestro, 3 Angolo Corso Venezia MILANO

Suonatori di Clarino!

Il proprietario della **Fabbrica a Macchina di Ancie per Clarino** si *b* e mi *b*, perchè **TUTTI POSSANO PROVARE** le sue Ancie, spedisce dietro ricevimento di cartolina-vaglia

di L. 1,20 mezza dozzina si *b* o mi *b*
„ 2,— una dozzina „ „

di vera canna stagionata di Fréjus in astuccio franco di porto raccomandato.

SGUANCI GAETANO
CITTÀ DI CASTELLO (Umbria).

Prima di impegnarvi per della pubblicità rivolgetevi alla direzione del nostro giornale L'ETRURIA uno dei più diffusi della provincia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Anno IX. *Conto corrente colla Posta* CORTONA, 28 Gennaio 1900. *Conto corrente colla Posta* Numero 4.

ABBONAMENTI ANTICIPATI
Anno . . . L. 3,50
Semestre . . » 2,00
Trimestre . . » 1,20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L' ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, 30 centesimi ogni linea; in quarta pagina prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINCIA D'AREZZO

Un numero cent. 5. *AMMINISTRAZIONE - CORTONA, VIA BERRETTINI, NUM. 1, P. PRIMO* *Arretrato cent. 01*

QUANTO COSTA LA GIUSTIZIA CIVILE

Davanti al tribunale e alla Corte di appello le spese sono, naturalmente, maggiori.

Le citazioni e gli atti d'appello costano lire 10 circa; il deposito di carta bollata che si esegue per la sentenza è di sette fogli da L. 3,60 ciascuno; le *comparse* con le relative marche da bollo non sono mai meno di due; poi vi è la nota delle spese; le sentenze occupano, in media, quattro fogli di carta ognuna.

Segue la tassa di registro in lire nove per le sentenze del tribunale, e diciotto per quelle di appello e la spedizione delle copie della sentenza.

La spesa totale per una causa in tribunale o in Corte di appello varia dalle 120 alle 130 lire, senza tener conto però di altre spese eventuali, come, per esempio, del bollo e registro a tutti i documenti che si presentano a sostegno della domanda.

Chi vuol produrre un ricorso per cassazione, deve, anzitutto, eseguire all'ufficio del Demanio un deposito di 150 lire, se si ricorre contro una pronunzia di Corte d'Appello, è di 75 lire; se contro una sentenza di tribunale il ricorso si scrive su carta da L. 3,60; il deposito di carta per la sentenza è di sei fogli, dei quali, s'impiegano quattro, e la tassa di registro sulla sentenza è di lire 36: in tutto una spesa invariabile dalle 200 alle 250 lire.

Tutte queste spese sono minime se si tratta di ricuperare una somma rilevante, ma quando si tratta di una piccola ?.....

Ne avviene che in Italia non si può più ricorrere, nelle cause civili di piccolo conto, ai giudici supremi, perchè, sebbene vi diano ragione, ciò che è ancora da stabilirsi, le spese vi divorano in tutto, o almeno in gran parte, ciò che dovrà sborsarvi il vostro avversario.

Nelle altre nazioni costa assai meno il ricorrere alla giustizia del proprio paese, e non potrebbe l'egregio senatore Bonasi, o il suo sottosegretario, on. Falconi, occuparsi un po' di questa faccenda, e veder modo che madonna giustizia sia accessibile non solo alle borse grandi, ma anche alle piccine, le quali, pur troppo, sono da noi in grandissima maggioranza ?

FAVOLETTA MORALE

Fu già, molti secoli sono, un paese di questa terra, nel quale gli uomini, per volere di Giove altitonante, nascevan tutti di corta vista: pure in questo comune malanno viveano lieti e contenti, attendendo a' loro negozii, senza che alcuno avesse mai pensato a muoverne lamento. Quando il Dio Bacco, furente perchè con minor diligenza del solito gli venian resi i dovuti onori, volle turbare tanta tranquillità; e chiamato a sè uno dei satiri suoi, che per sfrontata astuzia tenea fra il suo corteggio un de' primi posti, gl'ingiunse di recarsi tosto all'ingrato paese, e con qualche sua ingegnosa invenzione turbare lo spirito di quei pacifici abitanti. Ratto obbedì al cenno del Nume corpulento il satiro fedele e, di sonante denaro mediocremente provvisto, volò dove il chiamava desiderio di gloria e più di guadagno. Ma prima, per miracolo del dio padrone, lasciate le caprine zampe e le ritorte corna, si tramutò in un giovane di aitante statura. Largo di spalle e d'incesso maestoso, con lunga barba castagna fluttuante sull'ampio petto, vestito alla foggia comune degli uomini, se ne andò in quel paese ruminando un meraviglioso disegno. A lui facil vittoria facea intravedere la bontà proverbiale degli abitanti; a lui le vigne, che cingevano di bella corona il paese, larghe libagioni prometteano e a buon mercato; lui le ninfe dalla squillante voce invitavano a inebrianti carezze. Giunse, e appena sbarcato da intelligenti valletti, al suono di dorate trombe fece invitare il popolo sulla maggior piazza, e là recatosi in giorno di mercato, tra poco religioso silenzio, così prese a parlare:

Popolo mio travagliato, io vengo or ora da un lungo giro che mi ha condotto per le più grandi città del mondo, dove non poche cose ammirai e anche di più ne appresi. Frutto delle acquistate cognizioni e dei lunghi precedenti studii è stata una scoperta, che la faccia del mondo rivolgerà, che tutti gli uomini renderà uguali a Giove altitonante, permettendo a ciascuno di leggere nettamente nel cuore dell'altro, di apprezzare nel giusto loro valore gli uomini e le cose. Questo semplice apparecchio, — e in questo dire trasse dalla tasca più riposta dell'elegante mantello un paio di occhiali, — questo semplice apparecchio permetterà a ciascun di voi di spingere la vostra vista quanto si spinge quella dell'aquila, messaggera di Giove. Il vostro intelletto sarà rischiarato da uno splendore insolito e le nebbie dell'ignoranza vostra si dissiperanno.

Un vocìo confuso di ammirazione, di sorpresa, di incredulità si levò a queste audaci parole dal fitto circolo, che circondava il ciarlatano, e tosto fu una ressa indescrivibile per acquistare il maraviglioso apparecchio, che egli poneva in vendita a piccolo prezzo (Cent. 5).

E in principio la spesa parve giustificata, perocchè anche quelli, che prima non avrebbero potuto distinguere, quattro passi lungi dal naso, un ciufolo da un ca......ndelliere, si vedeano ora dinanzi orizzonti sterminati, e gli oggetti scorgevano sì meravigliosamente ingranditi, che un fuscello per una trave e un moscerino per un lionfante gli avvenia di scambiare. Ma, dopo alcuni mesi, l'uso di questi apparecchi portò non pochi nè piccioli inconvenienti, perchè, essendo stati, per arte dell'astuto ciarlatano usati, nel fabbricarli, vetri di vario colore, avvenne che quegli oggetti, i quali prima a tutti rossi eran sembrati, a qualcuno dei riguardanti apparivan neri, ad altri verdi o bianchi, e gli aspetti delle cose tutte, ingranditi non solo, ma eziandio scontorti si mostravano; sicchè impossibile riusciva il ravvisarle.

Di qui ogni giorno nascevano interminabili dispute e insulti e querele, e chi sa a quale estremo quel pacifico popolo sarebbesi ridotto se la Dea Mnemosine e il divo Apollo non si fossero accinti a sollevare vecchi e recenti ricordi e non avessero insegnato a trarre da essi saggi ammaestramenti per l'avvenire. Cominciò il popolo a svegliarsi ed a far tesoro dei savi consigli, che gli venian prodigati; smise di sprecare denari nella compra degli apparecchi, che il ciarlatano facea da alcuni suoi valletti magnificare per le vie meno provviste di luce, e finì col mettere in fuga il satiro, degno consorte di un famigerato equite torinese, e con l'abbattere, per pubblico decreto, le opere del dio Bacco, che con tanto religioso zelo era stato per l'innanzi onorato. Allora il corpulento Nume, irritato dal buon senso di quei paesani che provveduto avean così bene alla salute propria cacciando con la noncuranza e col disprezzo chi egli avea mandato a dettar loro leggi, volò a Giove altitonante, che avea sua stanza a Roma.

Ma Giove, che tutto veduto avea, aspramente riprese il corpulento Nume, il quale, preso da incredibile paura, più che scendere rotolò per le scale dell'aurea magione e ternossene a casa con le sue mendaci..... trombe, dolente di non trovare il satiro suo, che il consolasse; ma felice di non averlo più a' suoi stipendi.

Siffatta fine hanno i ciarlatani, che tentano di sorprendere la buona fede del popolo; siffatte lezioni prendono coloro, che, ingegnandosi di torcer le verità più evidenti, si illudono di potere ingannare la onniveggenza divina.

Che tale esempio sia foriero di prudenza, di equanimità e di pace anche a coloro, che lasciansi troppo facilmente trasportare dai biliari umori!

Pesce fritto, rifritto e ri......rifritto

L'on. Diligenti, dopo avere offerto ripetutamente fino alla stanchezza il piatto delle sue interminabili querimonie, ha tentato di farlo servire anche a tutti gli altri italiani per mezzo dell'*Avanti* di Roma. Egli afferma, senza provarlo, di aver combattuto sempre per la libertà, di aver sempre tenuto una condotta aperta e leale e ripete che egli non è tenuto a render conto a nessuno del suo operato come uomo politico. Ma l'*Avanti* rifiuta il....... pesce offertogli e con molta equanimità di giudizio scrive:

Una corrispondenza da Cortona annunziava che gli elettori di colà appartenenti ai partiti

popolari avevano deciso di invitare l'on. Diligenti a spiegare il suo pensiero politico; spiegazione da essi reputata necessaria per il contegno ultimamente tenuto alla Camera dall'egregio deputato di Cortona, che si era vistosamente tenuto separato dall'Estrema nel periodo più acuto di lotta contro la reazione. La Direzione del giornale postillò la corrispondenza osservando che l'on. Diligenti aveva fatto già intendere di voler rimanere staccato dall'Estrema, e approvando in ogni modo, che gli elettori chiamassero il deputato a uscire dalla situazione equivoca in cui si trovava.

L'on. Diligenti in questa sua lettera giustifica la impressione che noi avevamo avuto della condotta sua da noi qualificata, senz'ombra di offesa all'uomo, come equivoca. Oggi, dopo questa lettera, l'equivoco è in parte rotto: l'onorevole Diligenti non appartiene all'Estrema.

Rimane ancora il notevole equivoco racchiuso nella dichiarazione, fatta dall'on. Diligenti nella lettera stessa, di essere contrario, ad un tempo, al Ministero e all'Estrema. Questo equivoco, speriamo, egli non mancherà di rompere parlando ai suoi elettori.

Noi intanto lo ringraziamo di averci cortesemente risposto; lo ringraziamo senza però accettare l'affermazione sua di non essere tenuto a rendere conto della sua opera e dei suoi propositi di deputato. Perchè ben s'intende che egli non sia tenuto a rendere conto di sé al Bissolati o ad altro collega: ma egli, come tutti gli uomini politici, non deve querelarsi o riluttare se gli elettori lo invitano a spiegazioni. Riluttanze e querele che l'on. Diligenti dovrebbe lasciare ai deputati reazionari, pei quali il controllo degli elettori costituisce qualcosa di sovversivo „.

RIGUARDO A UNA PENSIONE

Poiché la *Luce* ha voluto parlare della mia pensione con tanto interesse e calore e con certe frasi, dalle quali sembrerebbe che, riguardo al mio impiego, avessi, d'accordo con la vecchia Amministrazione Comunale e coll'ex Sindaco Tommasi in specie, esercitato una vera Camorra che si sarebbe continuata se non fosse venuto il R. Commissario, mi credo in diritto, pur ponendo in non cale le frasi anzidette che io respingo sdegnosamente, di rettificare certe inesattezze, le quali se non rivelano la mala fede dello scrivente, ne mettono certamente in evidenza la trascuratezza, difetto gravissimo in chi la pretende da cronista imparziale e fedele.

Prima d'ogni altro non dovevasi omettere che tutti gli impiegati del Monte Pio, a memoria d'uomo, come verrà a resultare da ineccepibili documenti, furono fin qui pensionati con l'intero stipendio, dopo trent'anni di servizio e qualunque fosse stata la loro età. Ed infatti, per ultimo il Sig. Oreste Grassi, vivo e verde, il quale disimpegnò per 14 anni l'impiego di Aiuto Ragioniere, per sedici quello di Ragioniere e poco avanti di ottenere la pensione ebbe un aumento di stipendio fu collocato a riposo a cinquant'anni di età e con l'intero stipendio che godeva quando chiese la pensione.

Nè potrà contestarsi il diritto che agli attuali impiegati del Monte Pio accorda l'art. 39 del Reg.°, per la ragione che essi a differenza di quelli comunali e governativi non hanno nè ebbero mai la ritenuta nello stipendio e perchè ottennero la pensione a trent'anni invece che a quaranta di servizio, poichè la spiegazione di ciò si trova nel fatto che i primi, cioè gl'impiegati del Monte Pio, non ebbero nè hanno gratificazioni di sorta nè il beneficio degli aumenti quinquennali o sessennali, sebbene scarsamente stipendiati avuto riguardo alle molte attribuzioni di ciascuno e alle eccessive garanzie. Ed infatti io soltanto prestai una garanzia di L. 35,000 e dovetti spendere oltre L. 300 per la stipulazione del contratto e accessori. Possono star certi coloro i quali, a torto, vogliono fare del Monte Pio un'ecatombe, che gli impiegati di questo pio Istituto sarebbero stati lietissimi di potersi uniformare a quanto vien praticato con quelli comunali e governativi; ma più volte riuscì inefficace il loro tentativo.

Ammesso adunque, come dice la *Luce* e come è infatti, che la deliberazione della Giunta Amm. sia stata presa il 30 Decembre p. p. e che il *tutore Carlino* non ci fosse, perchè entrava in carica col 1° Gennaio, tengo a far sapere:

1.° — Che l'aggiunta delle attribuzioni a tutti gli impiegati del Monte Pio, chiamata impropriamente riunione d'impieghi, non fu d'iniziativa della cessata Amministrazione nè chiesta dagli impiegati, ma imposta dalla Prefettura a scopo di ottenere economie.

2.° — Che il nuovo Regolamento, il quale oggi si vuol condannare all'ostracismo, fu imposto dalla superiore Autorità, compilato da persona competentissima e incapace di usare frasi *capziose* e di tendere insidie, quindi approvato, dopo maturo esame, dal Consiglio Comunale e della Giunta Amministrativa, la quale, ora, a me che ne reclamo l'osservanza e che per oltre trent'anni disimpegnai inappuntabilmente il mio ufficio, risponde di essere stata ingannata quando lo approvò. A questo solo concetto sono informati i considerandi che, al dir della *Luce, varrebbe la pena riprodurre a nuova edificazione ecc.*

3.° — Non esser vero che la soppressione di un impiego di Conservatore dei pegni, imposta dall'economia e per null'affatto chiesta da me, abbia portato un annuo risparmio di L. 50, poichè invece lo porta di L. 192,50,

4.° — Non esser vero che di uno dei due impieghi, per usare l'espressione della *Luce*, fossi investito da appena otto anni, ma sta in fatto che il cumulo degli oneri fummi addossato fino dall'anno 1888, cioè dodici anni fa.

5.° — Non esser vero che la *Commissione nominata dal Comune aveva nella prima votazione respinto la domanda;* poichè invece nella prima adunanza riconobbe in me all'unanimità (compreso il Presidente) il diritto a pensione e nella seconda me la accordò sull'intero stipendio con voti favorevoli tre e uno contrario.

6.° — Non esser vero che al Presidente piacesse di ripetere la votazione (divenuta inefficace per un malinteso) che anzi essa fu ripetuta per la viva e razionale insistenza del Commissario Sig. Giuseppe Grassi, nolente, a quanto mi fu detto, il Presidente.

7.° — Non esser vero che il Pio Instituto percipa nei pegni l'interesse del 6,50 per cento ma lo percipe del 5,50 nei pegni inferiori alle L. 100 e del 6,50 in quelli superiori, che sono pochissimi. Ed infatti nel 1899 furono fatti 5074 pegni, dei quali 61 soltanto superano le cento lire.

In ogni tempo le lotte politiche e amministrative mi fruttarono aspra guerra relativamente all'impiego del Monte Pio, e all'accollo di quelle tre straducole che attraversano i miei possessi! Degli altri impiegati invece, i quali pure, per usare la frase della *Luce*, ricoprono due impieghi, non si è fatto cenno; come pure niuno si è occupato di altri che hanno in accollo il mantenimento di strade. Ciò significa a mio credere, che in questi due punti soltanto mi ritengono vulnerabile i miei avversari.

Quanto poi alla deliberazione della Giunta Amministrativa, consesso per il quale nutro il più profondo rispetto, ma che può ingannarsi (errare humanum est) io qui non faccio rilievi; ad altri ne spetta il compito. Son certo però che i componenti di esso, di fama ineccepibile, non avrebbero pronunziato quel verdetto se l'avv. Carloni, come cortonese, avesse potuto fornire a loro le opportune notizie ed i relativi schiarimenti.

Del resto dicasi ciò che si vuole dalla *Luce* e da altri, io posso affermare che a me compete il diritto a pensione per antica consuetudine ed in base agli articoli 39 e 40 del vigente Reg.° approvati dal Consiglio Comunale nonchè dalla Giunta Amministrativa e che qui trascrivo, acciò il pubblico ne abbia conoscenza e giudichi.

Art.° 39 — *La pensione per gli attuali impiegati vien fissata, come per il passato* (cioè come si praticava per il passato) *a trent'anni di servizio e senza ritenuta* (cioè con l'intero stipendio) *per quelli poi che saranno nominati dopo l'approvazione del presente Regolamento e dello Statuto si seguiranno, tanto per la ritenuta quanto per la pensione le norme praticate per gli impiegati governativi in base non solo alle leggi in vigore, ma anche a quelle che in seguito potranno essere promulgate.*

Art.° 40 — *Nessuna modificazione può essere portata a quanto sopra se non per deliberazione formale dell'amministrazione debitamente approvata dall'Autorità Tutoria.*

E questo fia suggel che ogn uomo sganni.

A. Salvini.

ALLA "LUCE„ E AL SUO PATRONO

La *Luce*, dopo le *papere* di varie specie dette e ripetute a sazietà e di più con mirabile *unzione*, nell'ultimo suo numero, forse per aver troppa abbondanza di spazio, ha tirato in ballo anche me a proposito di certe cose, nelle quali non entravo per nulla. Ben è vero che un'altra volta la birichina tentò di farmi rompere il silenzio adescandomi coll'odore dei funghi, dei quali essa sembra che sia più ghiotta del can di Babbo Nero. Ma, come dice il popolino di Firenze, la fece *a sego*, cioè non riuscì nel suo nobilissimo intento.

Coll'ultimo suo numero però mi ha indotto, contro mia voglia, a parlare. Capperi! ho detto fra me; possibile che io abbia così splendide qualità, degne di un *superuomo?* E mi son messo a pensare e a riflettere.

Dopo una mezz'oretta circa di meditazione, ho esclamato con Archimede: *Eureka, Eureka.*

E nel vero mi è sembrato che delle invidiabili qualità attribuitemi dalla *Luce*, sia vagamente adorno l'*elegante* patrono di lei. Difatti ch'egli sia *enciclopedico* lo dimostrano chiaramente le sue pubblicazioni, e i suoi discorsi sui più svariati argomenti, compresi quelli sulla cultura delle barbabietole in Valdichiana; *ch'egli stia abitualmente più fuori che dentro* la Camera dei Deputati e sia stato *sempre più fuori che dentro* l'aula del Consiglio Comunale di Cortona, oltre che lo sanno tutti, ce l'hanno apertamente detto e ripetuto questo giornale e la Luce: ch'egli sia poi uno dei membri più anziani del Parlamento e forse il più *igienico*, sapevamcelo, direbbe il Davanzati.

Dunque non posso supporre altro se non che il magniloquente articolista della *Luce* per la troppa viva luce abbia, per dirla coi Trecentisti, *occhibagliato* e scambiato me per il suo patrono. Che ne dite, o lettori?.... Del resto ha preso un gran ciporro (l'articolista veh!) anche nell'affermare che io sono il più anziano dei professori del Ginnasio, perchè tale onore spetta all'egregio mio collega don Amerigo Adreani e non intendo usurpargliela di certo.

Se non che, ora che ci ripenso, siccome nel mondo tutto può essere, potrebbe anche darsi che qualcuna di quelle qualità peregrine attribuitemi dalla *Luce*, l'avessi davvero. In tal caso però, il merito non sarebbe tutto mio, ma in gran parte dell'onorevole patrono della *Luce*. E come può esser ciò?.... Sappiate, o cortesi lettori, che il magno patrono della *Luce* è mio buon vicino, anzi siamo proprio a uscio e bottega. Che meraviglia adunque ch'egli m'abbia *influenzato* e conseguentemente attaccato qualcuna delle sue eccellenti qualità? Oh l'esempio, l'esempio, tanto più se viene dall'alto come nel caso presente, quanto è mai contagioso! Diteglielo, o amabile Luce, al vostro onorevole patrono. E, in conferma di ciò, ripetegli l'antica ed aurea sentenza: *Verba docent, sed exempla trahunt*, e traducetegliela in lingua italiana, perchè altrimenti chi sa se l'intenderà.

Dico questo perchè alcuni raccontano che quand'egli era studente nel Collegio Tolomei di Siena, masticava male il latino e lo digeriva peggio; ed aggiungono che per effetto di una grossa indigestione di grammatica latina si svegliò in lui fin d'allora una cordiale antipatia contro i benemeriti Padri Scolopj, suoi maestri e contro tutti i ginnasj dell'Universo. Onde, come prima potè, cacciò dalla sua diletta Cortona i Padri Scolopj perchè forse la loro vista (ed era costretto sempre a vederli perchè stavano di faccia al suo palazzo) gli faceva ricordare quanto quei buoni Padri l'avevano fatto patire per fargli entrare ad ogni costo nel *ceppicone* le tanto da lui odiate regole della grammatica latina. E si dice che non voleva si riaprisse più il Ginnasio, ma che dovette cedere alle premure del suo allora amico adorato comm. Luigi Tommasi. E difatti il Ginnasio allora si aprì con soli sette scolari, ed ora che ne ha 25 (o varietà delle cose umane!) si vuol chiudere. Che progresso! — Del resto Dio ci guardi, scampi e liberi da scolari così *latinofobi* e di cuore sì grato com'era il geniale patrono della Luce. Ma, per non stancare i gentili lettori, farò punto.

(Continua). F. Ravagli.

PER LA VERITÀ

Riguardo al licenziamento del sig. Poccetti riceviamo da Livorno la seguente lettera, alla quale facciamo seguire la dichiarazione dei sigg. Dott. Giornelli e Bianchi.

Gent.mo Sig. Direttore del giornale
L'ETRURIA.

Nel leggere il giornale la Luce, *sono rimasto trovandovi un* Comunicato *del proprietario tipografo Alari che mi riguarda, e che ivi si asseriscono cose confuse e non conformi alla verità; approfitto pertanto della sua bontà, e in poche parole farò conoscere, per mezzo del suo giornale, la verità vera agli amici..... e nemici di costà.*

L'operaio Rondoni di Roma percepiva in principio lire 35 la settimana, fu poi ridotto a lire 21, mentre io assunto, dopo la sua partenza, il lavoro ne riceveva sole lire 13 e mezzo, senza la scomposizione, la quale se fatta avrebbe portato la ricompenza settimanale a L. 16 o 17 il massimo, e qui si vedrà bene che economia ce ne fa, non di L. 3 al giorno ma nemmeno di lire 1,10 la settimana!..... Io faceva' è vero, dei lavori a forfait, ma con grande strapazzo e detrimento della mia salute che non era in buone condizioni, e così, dopo il lavoro assiduo di più di 4 giornate (poichè lavoravo anche fino a tarda sera) e quasi sempre di una intera nottata, non mi poteva a a disagio adattare a un altro lavoro che fatto anche colla massima sveltezza e sacrificio, non mi fece mai arrivare alle lire 21 guadagnate anche ultimamente e senza scomodo dall'operaio Rondoni.

In quanto alla "solerzia e secoienza nel disimpegno del proprio incarico„ il sottoscritto ebbe dollo stesso sig. Direttore Bertola, parole di simpatia e di lode e anzi riguado al "modo gentilissimo„ (!!!) con cui dall'Alari mi fu fatto conoscere la sera del 16 dicembre la mia trascuranza al lavoro (che non esisteva) *devo dire che il signor Bertola la mattina del 18 mi disse che considerassi come non avvenuto quel fatto e che se il sig. Bertola fece delle osservazioni non sapeva che alla materia fosse nel sabato giono da me composta. Del resto io mi risentii per le parole poco benevoli a mio riguardo dette nella mia assenza (trascurana, incapacità ecc.) nè mi rivolsi al Bertola perchè intercedesse per me ma per chiarire diverse cose.*

Quando poi il sig. Alari mi propose la composizione della "Luce„, *mi disse testualmente così: "Non prendo con voi impegni, ma incaricandovi della composizione della* Luce, *vuol dire che vivrete con essa„. — Ed ora all'ormai* famoso *licenziamento. Questo avvenne non per la mancata composizione dell'Etruria, ma, come ingenuamente confessò il sig. Alari ai sigg. Bianchi e Giornelli, per il mio intervento all'innocentissima bicchierata in una riunione di amici alla quale, come giustamente osservò Lei sig. Direttore, "si pretese di dare un carattere di ostilità all' on. Diligenti„. Le cose stanno proprio così, non c'è fiducia che tenga; tutt'al più potrà dirsi economia, perchè non so cosa io abbia per non ispirare fiducia. Questo al sig. Alari, proprietario-tipografo.*

Il cronista poi, che cita poco opportunamente un fatto che riguarda la mia famiglia, si ricordi che il caso *riguardava* me solo *e non la mia famiglia, perchè io rispondo* sempre da me *dei fatti che a* me solo *si addebitano. — Non so che cosa vuol dire delle gambe corte... delle bugie; io non ne dico, ma altri se ne fanno, a solo interesse personale, un vero monopolio. Riguardo alle "leggi più elementari della creanza„ che cosa credeva? che mi facessi* anche *castrare come certi agnellini? In tipografia era un operaio* onesto e *conscienzioso, fuori,* un libero cittadino. — *Scusi e mi creda*

Suo Dev.mo
Ugo Poccetti.

Dichiarazione.

"In omaggio alla verità asseriamo che il tipografo sig. Emilio Alari a noi sottoscritti il giorno 4 Gennaio liberamente dichiarava che il licenziamento dell'operaio Poccetti non era determinato da cattiva condotta, essendosi esso sempre dimostrato assiduo, abile, intelligente. Questo sul nostro onore ci sentiamo in dovere di affermare per respingere qualsiasi bugiarda interpretazione dei fatti, persuasi che per tutti gli onesti la verità deve stare al disopra di qualunque interesse individuale „.

Dott. Leone Giornelli.
Dott. Uberto Bianchi.

Noi per conto nostro ricordiamo che il Poccetti fu licenziato la mattina immediatamente seguente alla pretesa dimostrazione antidiligentiana; prima ancora che avesse finito di comporre il N° della *Luce*, e deploriamo ancora una volta che nonostante le ottime doti di cuore di *LUI*, si cerchi di danneggiare con cattive informazioni un operaio di condotta esemplare, colpevole soltanto di avere delle idee che non piacciono al *supremus moderator* delle cose cortonesi. Strano che questi, per la pratica che dovrebbe avere acquistata della vita, ricorra a mezzi, che non sono dei migliori e dei più adatti a procacciare simpatia e fiducia.

R. Teatro Signorelli

Lieto successo ottiene il *Rigoletto* al nostro R. Teatro Signorelli. Il protagonista sig. Alessandro Buzzi disimpegna con ammirevole accuratezza la sua non facile parte. La Signorina Bianca Nunez, primo soprano assoluto, faceva maggior figura nella *Traviata*, questo non toglie che anche nel Rigoletto non si riveli in ottima artista. Il tenore sig. Enrico Torriani fa progressi meravigliosi, ed ormai ha conquistato un distinto posto nell'arte. Il basso sig. Cesare Graziani ha voce intonata e gradevole ed è corretto nell'azione. Un mirallegro dobbiamo rivolgere alla mezzo soprano Saccenti. Essa sta molto bene al suo posto e canta con impegno e sentimento d'artista. L'orchestra è degna del nostro Signorelli.

BENEFICENZA

Nel penultimo numero di quell'altro giornale si ricordavano nomi e cognomi di coloro, a favore dei quali era stata fatta una colletta fra cittadini' mettendo in rilievo che il deputato aveva dato il suo obolo.

Far la beneficenze sta bene; ma farne un'arma di *reclame* no, specialmente quando si va a rischio di mortificare, di umiliare i beneficati.

— A proposito di quella famiglia, che ricorse al deputato per ottenere sollecitamente il pagamento della somma di lire 2.mila, giacente nelle casse dello Stato, possiamo informare i lettori che le cose non stanno veramente come narra la *Luce*. Quella famiglia si rivolse, è vero, al deputato; ma il fatto solo dell'aver ricorso ad un deputato, che apparteneva all'estrema, costituì per il Governo un così grave torto che il postulante si ebbe non le due mila lire, ma 10 giorni di prigione; e dotè ottenere il rimborso di quella somme soltanto più tardi per l'intervento e le pratiche di pezzi grossi della Marina. E quand'anche le cose fossero state come le ha esposte la *Luce*, il deputato non avrebbe fatto che il suo dovere, nè vi sarebbe stato bisogno di menarne vanto.

Ugo Bistacci, Direttore responsabile.

Cortona, Tipografia prof. F. Ravagli.